Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU

NUMERO 46 - Febbraio 2011

LINUX LABS :
FILE SYSTEM - P. 1

NUOVA SERIE!

NUOVA SERIE - LIBREOFFICE

PARTE 1 : INTRODUZIONE AL SOSTITUTO DI OPENOFFICE

full circle magazine non è affiliata né sostenuta da Canonical Ltd.

Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

Notizie Linux p.04

Programmare in Python p.20 p.07

LibreOffice p. 1 p.12

Installare Mythbuntu p.15

Scrivere per Full Circle p.19

Le linee guida per inviare un articolo a Full Circle. Contiamo molto sui vostri articoli, quindi scriveteli e inviateceli!

Recensione - Boxee Box p.24

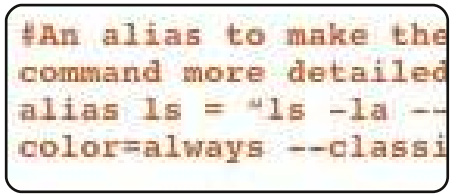
Linux Lab p.20

Cos'è un file system e cos'è EXT3? Mettetevi comodi e lasciate che Zio Robin ve lo spieghi.

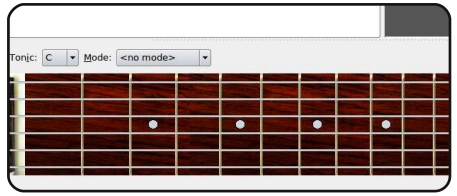
Lettere p.27

Donne Ubuntu p.28

Giochi Ubuntu p.29



Comanda & Conquista p.05



Top 5 p.34

SOME RIGHTS RESERVED

Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile. **Fullcircle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.**

EDITORIALE

Benvenuti ad un altro numero di Full Circle!

Questo mese abbiamo una nuova serie di articoli in partenza. Un paio di mesi fa, Elmer Perry ha cominciato a mandarmi via mail alcuni articoli su come usare OpenOffice. Visto che la serie sulla Virtualizzazione era ancora in corso di pubblicazione decisi di tenerli in stand-by e, quando finalmente è arrivato il momento di usarli, è stato rilasciato Libre Office. Fortunatamente però, Elmer si è offerto spontaneamente di aggioranre gli articoli da OpenOffice a LibreOffice, perciò: un **immenso** grazie a lui per questo lavoro! Nel caso non l'abbiate saputo, infatti, un sacco di gente non giudica positivamente i nuovi proprietari di OpenOffice, con la conseguenza che il programma è giunto ad una biforcazione e i programmatori che prima lavoravano per OpenOffice si occupanno adesso di LibreOffice. Quindi preparatevi ad assistere al sorpasso di LibreOffice su OpenOffice dal momento che il primo è già stato annunciato come suite da ufficio di default su Ubuntu 11.04 e con tutta probabilità la stessa cosa succederà con molte altre distribuzioni Linux, viste le buone possibilità che OpenOffice rimanga bloccato senza sviluppo.

Abbiamo inoltre cominciato a pubblicare le **tanto** attese edizioni speciali! La prima, 'Il Server Perfetto', non è altro che una raccolta di articoli sui server tratti da vecchi numeri di FCM. Comunque, a breve avremo un'edizione speciale con la mia vecchia serie di articoli su GIMP, e diverse edizioni speciali per la serie su Python.

Se invece non sapete distinguere il vostro EXT3 dal vostro Reiser, Robin Catling (meglio conosciuto per il podcast) ha scritto due articoli ricchi di informazioni sui file di sistema, il primo dei quali pubblicato questo mese, con la seconda parte in arrivo tra 30 giorni!

Noterete infine che questo mese abbiamo dedicato alle Lettere una sola pagine. Forse potrà sembrarvi buffo, ma pare che voi ragazzi abbiate smesso di scrivermi. Mandatemi una mail illustrandomi le vostre opinioni sul nostro magazine, cosa dovremmo cambiare (o migliorare), o semplicemente raccontateci cosa avete combinato di recente con la vostra distribuzione preferita. In ogni caso, farà sentire voi confusi e me meno paranoico!

Con i migliori saluti, e restate in contatto!
Ronnie
ronnie@fullcirclemagazine.org

Questo magazine è realizzato usando:

Full Circle Podcast

Rilasciato ogni due settimane, ogni episodio tratta tutte le principali notizie, opinioni, riviste, interviste e feedback dei lettori del mondo di Ubuntu. Il Side-Pod è una novità: è un breve podcast aggiuntivo (senza regolarità), inteso come un'appendice del podcast principale. Qui vengono inseriti tutti gli argomenti di tecnologia generale e materiali non inerenti Ubuntu che non rientrano nel podcast principale.

Conduttori:
Robin Catling
Ed Hewitt
Dave Wilkins
http://fullcirclemagazine.org

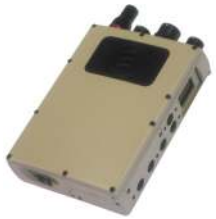
Ben arrivato Open-Xchange per Linux

Dove è possibile trovare rifugio da Microsoft Exchange? Una possibile opzione è Open-Xchange, una suite per software di gruppo che serve proprio da sostituto per Microsoft Exchange. Da una prospettiva di licenza e costi, OX sembra davvero un buon affare, ma questo conta poco se poi gli utenti rimangono disgustati. Quindi diamo uno sguardo a come si comporta OX dal punto di vista di chi lo utilizza e se è possibile tagliare i ponti o no e mantenere gli utenti soddisfatti.

Ora, convincere gli amministratori orientati verso Linux che Exchange sia sacrificabile non è un compito difficile. Ma molti di loro sono altrettanto soddisfatti usando Mutt o IMAP piuttosto che Exchange e probabilmente non sarete in grado di convincere il reparto contabilità che Mutt è un rimpiazzo adatto per Outlook.

Fonte: linuxplanet.com

Computer portatili con processori Atom



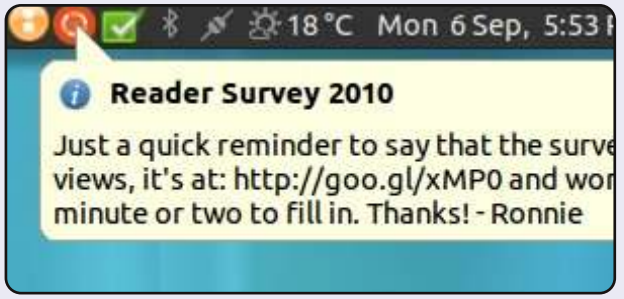
Parvus, filiale di Eurotech, ha annunciato due dispositivi compatibili con Linux e basati su processori Intel Atom, destinati principalmente al mercato militare. Lo Zypad BR2000 è un robusto computer portatile da 1.8 chili e supporta un server con opzioni wireless e memoria flash, mentre il DuraCOR 830 è un massiccio processore di sottosistemi per missioni tattiche e ci informa la società, con interfacce avioniche duali ed espansione PC/104.

Entrambi [...] sono pubblicizzati come supporti per i veicoli corazzati e piattaforme aeree dei così detti 'Size, Weight and Power' (leggasi SWaP) e per le applicazioni Comanda e Controlla (C2). Entrambi i dispositivi girano con sistemi operativi Linux o Windows già incorporati [...]. Inoltre, il produttore ci informa che sta prendendo in considerazione la possibilità di aggiungere Android allo Zypad BR2000.

Fonte: linuxfordevices.com

Full Circle Notifier - Versione Beta!

Il nostro carissimo Robert Clipsham (mrmonday) ha rilasciato la prima versione beta di **Full Circle Notifier**, una piccola applicazione che si sistema nella vostra area di notifica e vi annuncerà non solo il rilascio di nuovi numeri e podcast, ma può essere impostata anche per scaricarveli direttamente in automatico! Diverse persone stanno lavorando a vari pacchetti di FCN per le diverse distribuzioni. **Per maggiori informazioni date uno sguardo al Google Group di FCN: http://goo.gl/4Ob4**



Canonical donerà il 25% dei ricavi di Ubuntu One alla Fondazione Gnome

Il team Banshee, che si occupa principalmente di portare il trojan Mono del .Net di Microsoft nel mondo GNU/Linux, ha accettato la richiesta di Canonical di devolvergli il 75% dei proventi derivanti dalle relative vendite di brani su Amazon.

Banshee inoltre aggiungerà il negozio Ubuntu One di Canonical come predefinito. In cambio, Canonical donerà il 25% dei suoi ricavi a GNOME. La stessa logica sarà applicata a Rhytmbox.

Con la scomparsa di Novell, Canonical si sta prendendo un bel rischio usando come riproduttore musicale di default Banshee (basato su Mono). Toccherà presto anche a Canonical affrontare l'ira accusatrice di Microsoft per aver violato le sue licenze Linux?

Fonte: muktware.com

Lista delle Cose da fare

In questo numero ho intenzione di trattare due argomenti: creazione di una lista di cose-da-fare utilizzando Conky e Bash e introduzione alle basi di Zenity.

Entrambe le cose sono state richieste. Tratterò del modo in cui utilizzo Conky con la mia lista di cose-da-fare, e proporrò alcune ulteriori integrazioni che potreste effettuare. Comunque non mi addentrerò dettagliatamente nelle integrazioni a meno che non abbia un afflusso di richieste in merito.

Lista delle Cose da fare

Il modo in cui faccio le liste di cose-da-fare è semplicemente creando un collegamento simbolico nella mia cartella di Dropbox a una directory che chiamo Reminders. Dentro la directory ho un gruppo di file ordinati per argomenti (università, FCM, lavoro e personale) e quindi in Conky richiamo uno script Python (che ho scritto io) che va in ogni file e stampa ciascuna riga con un "-" davanti. Può essere fatto in qualsiasi linguaggio si voglia. Sopra è illustrato il mio script in Python per chiunque fosse interessato.

Assicuratevi di cambiare "Reminders" in "<percorso dalla vostra cartella utente>" per farlo funzionare, la variabile home si occupa della parte "/home/$USERNAME/", quindi specificate solo la porzione successiva a questa. Gli dico inoltre di ignorare ogni file di backup nascosto, i file che terminano con una tilde (~). Mi sono reso conto che il mio metodo è estremamente poco tecnico, ma funziona. Se volete aggiungere date di scadenza, digitatele semplicemente nel file mentre state aggiungendo le voci. Una volta che iniziate però a utilizzare le date diventa difficile ordinare opportunamente le voci. Per questo, ho scritto due script. Il primo è mostrato a destra, l'altro è in cima alla pagina successiva.

```
#!/usr/bin/env python
import os

home=os.path.expanduser("~")

for root, dirs, files in
os.walk(os.path.join(home,"Reminders")):
    for infile in [f for f in files]:
        if(infile.endswith("~")!=True):
            fh=open(os.path.abspath(os.path.join(root,infile)))
            for line in fh:
                print("- "+line, end=' ')
            fh.close()
```

createToDo.sh:

```
#!/bin/bash
file=~/ToDo.txt
toDo=~/toDo.txt
if [[ -e $toDo ]]; then
    `rm "$toDo"`
fi
while read line; do
    date=`date -d"$(echo "$line"|sed 's/\(.\) -.*$/\1/g')" +%s`;
    echo "$(echo "$line"|sed -e s/".*-"/"$date -"/g)" >> "$toDo";
done < "$file"

if [[ -e "$toDo" ]]; then
    temp=`sort -n "$toDo"`
    echo "$temp" > "$toDo"
fi
```

Cosa fanno i due script è molto semplice. Lo script createToDo.sh prende tutte le voci dentro a un file (lo passo nella variabile $file), rimuove la data (nel formato: Mese Giorno Ore:Minuti) e la sostituisce con il tempo in formato unix (numero di secondi trascorsi dall'epoca unix, fissata al primo di gennaio 1970 ore 00:00) che viene poi scritta in un file (un file che viene poi cancellato all'inizio di ogni esecuzione dello script, per evitare duplicati). Una volta fatto ciò, prende il file e lo ordina dal numero più piccolo al più grande (la data più vicina alla data "più recente", per esempio dalla prima cosa da fare all'ultima cosa da fare).

```
printToDo.sh:

#!/bin/bash
toDo=~/toDo.txt
while read line; do
    if [[ "$line" != "" ]]; then
        date=`date -d@"$(echo "$line"|sed -e s/"-[^-]*$"//g)" +"%a %b %d %H:%M"`
        echo "$(echo "$line"|sed -e s/".*-"/"$date -"/g)";
    fi
done < "$toDo"
```

Lo script printToDo.sh prende semplicemente ogni linea da dentro il file toDo.txt appena creato, sostituisce il tempo unix con una normale data e la stampa. Il primo script potrebbe diventare un evento cron orario (oppure ogni pochi minuti, se lo preferite) e il secondo potrebbe essere eseguito da Conky come un normale script bash. Non ho effettuato molte prove per questi script, ma funzionano sicuramente. Non sono sicuro se ci sia un modo più facile, ma penso che questi script possano insegnarvi o farvi capire molto di più.

Se migliorate gli script, mi piacerebbe saperlo e sarei più che lieto di pubblicare alcune soluzioni nel C&C del prossimo mese.

Zenity

Per quelli di voi che non conoscono Zenity, è uno strumento a riga di comando designato per creare finestre di dialogo (elementi grafici). Poiché so che molti utenti sono timorosi della riga di comando quando iniziano a utilizzarla, potrebbe essere utile per chi sta cercando di aiutare ormai da tempo un principiante. Ho intenzione di trattare le basi essenziali quale introduzione a Zenity e di scrivere un approfondito tutorial il prossimo mese.

Zenity è capace di creare finestre per l'inserimento di testo, finestre con calendari, finestre per informazioni, finestre con barra di progressione, icone di notifica, finestre con elenchi, finestre per il salvataggio, elenchi di controllo, finestre di errore e così via. Alcuni esempi sono i seguenti:

```
<command>|  tee  > (zenity --progress --pulsate) >file
```

Il comando avvia una barra di progressione finché "tee" legge in ingresso dalla periferica standard di ingresso (la tastiera - N.d.T.) e poi lo salva in un file. In questo caso dovete utilizzare la pipe per reindirizzare l'output di ogni comando a "tee".

```
zenity --question --test "Question?"; echo $?
```

Questo comando crea una finestra di dialogo con una domanda e un pulsante OK/Cancella. Echo $? ritorna 0 se l'utente preme OK e 1 se l'utente preme Cancella (utile per gli interventi dell'utente). Questa è l'esatta sintassi anche per gli avvisi, basta sostituire "–question" con "–warning".

```
<command>|zenity --text-info --width <size in pixels>
```

Questo comando prende l'output di qualsiasi comando che gli viene reindirizzato tramite la pipe e lo stampa dentro all'area di testo della casella di dialogo.

```
input=$(zenity --entry --text "How are you?" --entry-text "enter text here"); echo $input
```

Questo comando di Zenity crea una finestra di inserimento testo e restituisce quanto inserito dentro alla variabile $input (conseguentemente alla dichiarazione echo).

```
zenity --error --text "An error occurred!"
```

Questo comando crea una finestra di errore e ci inserisce il testo.

Ci sono parecchi più comandi di cui Zenity dispone, ma questi dovrebbero bastare per la maggior parte delle esigenze di scripting di qualsiasi programmatore entusiasta. Il prossimo mese ho intenzione di implementare alcuni di questi comandi dentro un piccolo utile script. Se qualcuno ha una richiesta su cosa dovrebbe fare lo script, si senta libero di inviarmi una email presso lswest34@gmail.com. Se mi inviate una email, vi prego di inserire come oggetto della email FCM o C&C, in modo da non trascurarla. Ogni commento su questo articolo, o richieste in generale, sono sempre benvenute.

Lucas ha imparato tutto ciò che sa dai ripetuti guasti al suo sistema, non avendo allora altra scelta che scoprire come risolverli. Potete scrivere a Lucas presso: lswest34@gmail.com.

Programmare in Python - Parte 20

Bentornati. Questa volta torneremo a occuparci di GUI ma utilizzando la libreria pyGTK. Per il momento non useremo un designer di GUI, ma ricorreremo solo alla libreria.

Utilizzate Synaptic per installare python-gtk2, python-gtk2-tutorial e python-gtk2-doc.

Iniziamo subito con il primo programma che usa pyGTK, in alto a destra.

Per un po' ci concentremo su del codice semplice. La riga 3 contiene un nuovo comando. "pygtk.require('2.0')" significa che il programma verrà eseguito solo se il modulo pygtk installato è, come minimo, alla versione 2.0. Nella routine __init__ assegniamo una finestra alla variabile self.window (riga 8) e quindi la mostriamo (riga 9). Ricordate che la funzione __init__ è eseguita non appena la classe è istanziata (riga 13). Salvate il codice come "simple1.py".

Eseguitelo in un terminale.

```
# simple.py
import pygtk
pygtk.require('2.0')
import gtk

class Simple:
     def __init__(self):
          self.window = gtk.Window(gtk.WINDOW_TOPLEVEL)
          self.window.show()
     def main(self):
          gtk.main()
if __name__ == "__main__":
     simple = Simple()
     simple.main()
```

Vedrete comparire da qualche parte sul desktop una semplice finestra. Sul mio compare nell'angolo superiore sinistro. Per terminare il programma, dovete premere Ctrl+C nel terminale. Perché? Non abbiamo aggiunto il codice per distruggere e quindi terminare l'applicazione. Questo lo andiamo a fare ora. Aggiungete la seguente riga prima di self.window.show()...

```
self.window.connect("delete_event", self.delete_event)
```

Quindi, dopo la chiamata gtk.main(), aggiungete la seguente funzione...

```
def delete_event(self, widget, event, data=None):
     gtk.main_quit()
     return False
```

Salvate la vostra applicazione come "simple2.py" e, ancora una volta, eseguitela dal terminale. Ora, quando cliccate su "X" nella barra del titolo, l'applicazione terminerà. Cosa è accaduto, quindi? La prima riga che abbiamo aggiunto (self.window.connect...) connette l'evento delete a una routine di servizio, in questo caso self.delete_event. Ritornando "False" si consente la rimozione della finestra dalla memoria di sistema.

Ora non so voi ma io preferisco che le applicazioni si aprano al centro dello schermo, non in una posizione a caso, o in un angolo dove potrebbe essere nascosta da qualcos'altro. Modifichiamo il codice di conseguenza. Tutto quello che dobbiamo fare è aggiungere la riga seguente prima di self.window.connect nella funzione __init__:

```
self.window.set_position(gtk.WIN_POS_CENTER)
```

Come potete ben immaginare, l'istruzione posiziona la finestra al centro dello schermo. Salvate l'applicazione come "simple3.py" ed eseguitela.

Ora è molto meglio, ma non è granché. Allora aggiungiamo un widget. Se ricordate i VECCHI articoli su Boa Constructor, i widget non sono altro che controlli predefiniti che possiamo aggiungere alla nostra finestra per fare delle cose. Uno dei controlli più semplici da aggiungere è un pulsante. Aggiungeremo il codice

seguente subito dopo self.window.connect nella routine __init__:

```
self.button =
gtk.Button("Close Me")
self.button.connect("clicked"
,self.btn1Clicked,None)

self.window.add(self.button)

self.button.show()
```

La prima riga definisce il pulsante e il relativo testo. La seconda è la connessione all'evento click. La terza aggiunge il pulsante alla finestra mentre la quarta riga lo mostra sulla superficie della finestra. Osservando self.button.connect noterete la presenza di tre argomenti. Il primo è l'evento a cui ci connettiamo, il secondo è la funzione eseguita quando l'evento si verifica, in questo caso "self.btn1Clicked" e il terzo è l'argomento (se esiste) che sarà passato alla funzione appena definita.

A seguire, dobbiamo creare la funzione self.btn1Clicked. Inseritela dopo self.delete_event:

```
def
btn1Clicked(self,widget,data=
None):
    print "Button 1 clicked"

    gtk.main_quit()
```

Come potete vedere, la routine non fa molto. Mostra nel terminale "Button 1 clicked" e quindi richiama la funzione gtk.main_quit(). Questa chiuderà la finestra e terminerà l'applicazione, come se aveste fatto clic su "X" sulla barra del titolo. Ancora, salvate il tutto come "simple4.py" ed eseguitelo in un terminale. Vedrete una finestra centrata con un pulsante con su scritto "Close me". Fate click e l'applicazione si chiuderà, come voluto. Notate, comunque, che la finestra è molto più piccola che in simple3.py. La potete ridimensionare ma questo farà ingrandire anche il pulsante. Perché? Semplicemente perché abbiamo inserito un pulsante nella finestra la quale si ridimensiona per adeguarsi al contenuto.

Abbiamo in una certa misura violato le regole di programmazione di GUI inserendo il pulsante direttamente nella finestra, senza usare un contenitore. Dovreste ricordare che negli articoli riguardanti Boa Contructor usammo box ridimensionatori (contenitori) per i nostri controlli. Dovremmo farlo anche se abbiamo un solo widget. Nel prossimo esempio aggiungeremo un HBox (un box orizzontale) per racchiudere il nostro pulsante e aggiungerne un altro. Se avessimo voluto un contenitore verticale avremmo usato VBox.

Per iniziare, usiamo simple4.py come base. Eliminate tutto tra le righe self.window.connect(...) e self.window.show(). Qui aggiungeremo le nuove righe. Il codice per HBox e il primo pulsante è...

```
self.box1 = gtk.HBox(False,0)

self.window.add(self.box1)

self.button =
gtk.Button("Button 1")

self.button.connect("clicked"
,self.btn1Clicked,None)

self.box1.pack_start(self.but
ton,True,True,0)

self.button.show()
```

Analizziamolo un po' alla volta. Abbiamo un HBox, chiamato self.box1. I parametri passati sono homogeneous (True o False) e un valore per lo spazio:

Proposte e Autori Cercansi

Su LaunchPad abbiamo creato le pagine del progetto e della squadra Full Circle. L'idea è quella che i nonscrittori possono collegarsi alla pagina, fare clic su "Answers" in alto e lasciare **idee per articoli, ma vi prego siate specifici!** Non inserite solo "articolo sui server" ma indicate anche cosa il server dovrebbe fare!

I lettori che volessero scrivere un articolo ma sono a corto di idee, possono registrarsi alla pagina del gruppo Full Circle quindi auto-assegnarsi gli articoli proposti e iniziare a scrivere! Chiediamo che se non è possibile scrivere **l'articolo nel giro di alcune settimane (un mese circa) la richiesta venga riaperta** per permettere a qualcun'altro di adottarla.
- Pagina del progetto **per le idee**: https://launchpad.net/fullcircle
- Pagina per il gruppo **d'autori**: https://launchpad.net/~fullcircle

```
HBox =
gtk.HBox(homogeneous=False,sp
acing=0)
```

Il parametro homogeneous controlla se ciascun widget nel box ha la stessa dimensione (larghezza nel caso di un HBox e altezza nel caso di un VBox). In questo caso passiamo false e un valore spazio di 0. A seguire aggiungiamo il box alla finestra. Quindi creiamo il pulsante come prima e colleghiamo l'evento click alla nostra funzione.

Ora arriviamo ad un nuovo comando. self.box1.pack_start è usato per aggiungere il pulsante al contenitore (HBox). Usiamo questo invece di self.window.add per i widget che vogliamo includere nel contenitore. Il comando (come sopra) è...

```
box.pack_start(widget,expand=
True, fill=True, padding=0)
```

Ha i seguenti parametri. Prima il widget, quindi expand (True or False), quindi fill (True or False) e un valore per il padding. Per i contenitori lo spacing rappresenta la quantità di spazio tra i widget mentre il padding si applica sul lato destro/sinistro del widget.

L'argomento expand ci permette di scegliere se il controllo dovrà riempire lo spazio extra nel box (True) o se il box dovrà restringersi per adattarsi al widget (False). L'argomento fill ha effetto solo se l'argomento expand è True. Per finire mostriamo il pulsante. Segue il codice per il secondo pulsante:

```
self.button2 =
gtk.Button("Button 2")

self.button2.connect("clicked
",self.btn2Clicked,None)

self.box1.pack_start(self.but
ton2,True,True,0)

self.button2.show()

self.box1.show()
```

Potete osservare come il codice sia molto simile al precedente. L'ultima riga mostra il box.

Ora dobbiamo aggiungere la funzione self.btn2Clicked. Dopo self.btn1Clicked inserite il seguente codice...

```
def
btn2Clicked(self,widget,data=
None):

    print "Button 2 clicked"
```

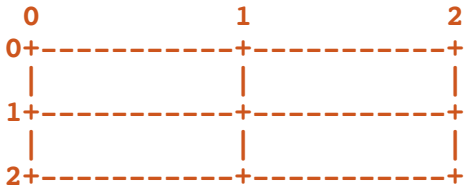
e in self.btn1Clicked commentate la riga:

```
gtk.main_quit()
```

Vogliamo che entrambi i pulsanti stampino il rispettivo "Button X clicked" senza chiudere la finestra.

Salvate come "simple4a.py". Eseguitelo nel terminale. Vedrete una finestra centrata con due pulsanti (giusto ai bordi della finestra) etichettati "Button 1" e "Button 2". Fate clic su ciascuno e vedrete che risponderanno propriamente all'evento click come discusso. Ora, prima di chiudere la finestra, ridimensionatela (trascinate l'angolo in basso a destra) e noterete che i pulsanti si allargano e restringono seguendo il ridimensionamento della finestra. Per capire il parametro expand, cambiate il codice di entrambe le righe self.box1.pack_start da True a False. Riavviate il programma e osservate cosa accade. Questa volta, la finestra all'inizio sembra la stessa ma quando la ridimensionerete i pulsanti manterranno la dimensione iniziale con conseguente spazio vuoto a destra allargando la finestra. Proseguiamo ripristinando a True il valore di expand e impostiamo il parametro fill su False. Rieseguite e noterete che i pulsanti ancora manterranno la larghezza iniziale ma questa volta lo spazio bianco sarà distribuito a destra e a sinistra, ridimensionando la finestra. Ricordate che il parametro fill non fa nulla se expand è impostato su False.

Un altro modo per organizzare i widget è tramite l'uso di una tabella. Molte volte, se quello che abbiamo può essere disposto mediante una struttura a griglia allora la tabella è la scelta migliore (e più semplice). Immaginate la tabella come una griglia di un foglio di calcolo con righe e colonne contenenti widget. Ciascun widget può occupare una o più celle, come richiesto dalla vostra applicazione. Probabilmente il diagramma seguente aiuta a visualizzare le possibilità. Ecco una griglia 2x2:



Nella prima riga inseriremo due pulsanti, uno in ciascuna colonna. Nella seconda riga inseriremo un

pulsante che occuperà entrambe le colonne. Come questo...

```
 0           1           2
0+-----------+-----------+
 | Button 1  | Button 2  |
1+-----------+-----------+
 |        Button  3      |
2+-----------+-----------+
```

Per impostare una tabella, creiamo un oggetto table e lo aggiungiamo alla finestra. La chiamata per creare la tabella è...

```
Table =
gtk.Table(rows=1,columns=1,ho
mogeneous=True)
```

Se la variabile homogeneous è uguale a True, la dimensione della tabella sarà quella del widget più grande della tabella stessa. Se impostato a False, la dimensione sarà determinata dal widget meno alto della stessa riga e da quello più largo nelle sua colonna. Quindi creiamo un widget (come il pulsante visto prima) e lo inseriamo nella tabella nella riga/colonna appropriata. La chiamata è come segue...

```
table.attach(widget,left
point,right point,top
point,bottom
point,xoptions=EXPAND|FILL,yo
ptions=EXPAND|FILL,xpadding=0
,ypadding=0)
```

Gli unici parametri richiesti sono i primi 5. Quindi per inserire un pulsante nella riga 0, colonna 0 potremmo usare la seguente istruzione...

```
table.attach(buttonx,0,1,0,1)
```

Se avessimo voluto inserirlo nella riga 0, colonna 1 (l'indice inizia da 0) come il pulsante 2 di prima, la chiamata sarebbe stata...

```
table.attach(buttonx,1,2,0,1)
```

Speriamo che questo sia chiaro, in un certo qual modo. Iniziamo con il codice vero e proprio e capirete meglio. Prima la parte in comune...

```
# table1.py
import pygtk
pygtk.require('2.0')
import gtk
class Table:
    def __init__(self):

        self.window =
gtk.Window(gtk.WINDOW_TOPLEVE
L)

self.window.set_position(gtk.
WIN_POS_CENTER)

self.window.set_title("Table
Test 1")

self.window.set_border_width(
20)

self.window.set_size_request(
250, 100)

self.window.connect("delete_e
vent", self.delete_event)
```

Ci sono alcune cose da chiarire prima di procedere. La riga 9 imposta il titolo della finestra a "Table Test 1". Usiamo la chiamata "set_border_width" per dare un bordo di 20px intorno l'intera finestra prima di posizionare ogni altro widget. Quindi forziamo la dimensione della finestra a 250x100 pixel usando la funzione set_size_request. A ancora senso? Ora creiamo la tabella e l'aggiungiamo alla finestra...

```
table = gtk.Table(2, 2, True)
# Create a 2x2 grid

self.window.add(table)
```

Proseguiamo creando il nostro primo pulsante, lo connettiamo con l'evento, lo inseriamo nella tabella e lo mostriamo...

```
button1 = gtk.Button("Button
1")

button1.connect("clicked",sel
f.callback,"button 1")

table.attach(button1,0,1,0,1)

button1.show()
```

Ora il pulsante numero 2...

```
button2 = gtk.Button("Button
2")

button2.connect("clicked",sel
f.callback,"button 2")

table.attach(button2,1,2,0,1)

button2.show()
```

Quasi tutto come per il primo pulsante, ma fate attenzione al cambiamento della chiamata table.attach. Notate anche che la funzione usata per gestire l'evento è chiamata "self.callback", ed è la stessa per entrambi i pulsanti. Per ora va bene. Capirete cosa stiamo facendo a breve.

Ora il terzo pulsante, Sarà il nostro "Chiudi":

```
button3 = gtk.Button("Quit")

button3.connect("clicked",sel
f.ExitApp,"button 3")

table.attach(button3,0,2,1,2)

button3.show()
```

Per finire, mostriamo la tabella e la finestra. Anche qui ricorriamo

alle funzioni main e delete usate precedentemente:

```
    table.show()

    self.window.show()

def main(self):

    gtk.main()
def delete_event(self,widget,
event, data=None):

    gtk.main_quit()

    return False
```

Ora la parte divertente. Sia per il pulsante 1 che per il 2 abbiamo impostato quale funzione di gestione dell'evento "self.callback". Ecco il suo codice.

```
def
callback(self,widget,data=Non
e):

    print "%s was pressed"
%data
```

Quello che accade è che quando l'utente fa clic sul pulsante, viene generato l'evento click e viene inviato il dato fornito alla creazione della connessione. Per il pulsante 1 il dato inviato è "button 1" e per il pulsante 2 è "button 2". Tutto quello che facciamo è stampare "button x was pressed" nel terminale. Sono sicuro che ne capirete l'utilità quando combinato a una struttura IF | ELIF | ELSE.

Per finire, dobbiamo definire la funzione "ExitApp" per quando si fa clic sul pulsante "Quit"...

```
def ExitApp(self, widget,
event, data=None):

    print "Quit button was
pressed"

    gtk.main_quit()
```

Ed ora il codice main finale...

```
if __name__ == "__main__":

    table = Table()

    table.main()
```

Combiniamo tutto questo codice in una singola applicazione chiamata "table1.py". Eseguitela nel terminale.

Per riepilogare, quando si voglia usare pyGTK per creare un programma con GUI, i passi da seguire sono...

- Creare la finestra.
- Creare HBox, VBox o Table per contenere i widget.
- Inserire i widget (con il codice appropriato per box o tabelle).
- Mostrare i widget.
- Mostrare il box o la tabella.
- Mostrare la finestra.

Ora abbiamo molti strumenti e conoscenze per procedere ulteriormente. Tutto il codice è reperibile su Pastebin: http://fullcirclemagazine.pastebin.com/wnzRsXn9. Ci vediamo la prossima volta.

Greg Walters è proprietario della RainyDay Solution, LLC, una società di consulenza in Aurora, Colorado, e programma dal 1972. Gli piace cucinare, fare escursioni, la musica e trascorrere il tempo in famiglia.

Full Circle Podcast

Nell'episodio n. 15: Brainstorm, FUD e Media Player

* **Recensione:** numero 44 di FCM.
* **Notizie:** Brainstorm ideas, voti nel Software Centre, Fuduntu, Unity, Android e molto altro!
* **Giochi:** Humble Indie Bundle 2, Mass Effect, FreeCiv e Dropbox.

Dimensioni dei file:
OGG: 46.9Mb
mp3: 40.4Mb

Durata: 1hr 24min 34secondi
Pubblicato il: 13 gennaio 2011

http://fullcirclemagazine.org/

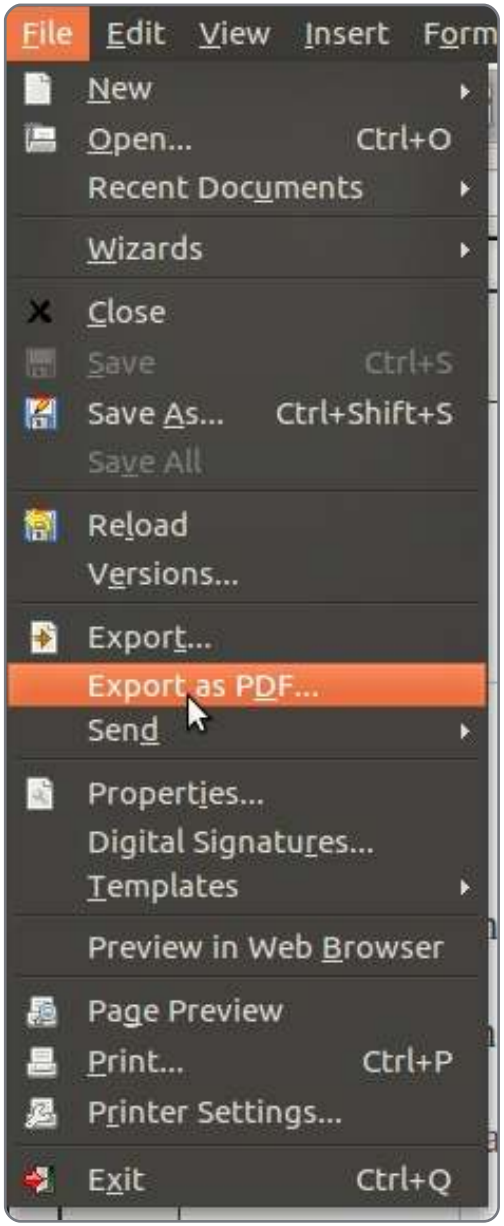
Libre Office - Parte 1

Scritto da Elmer Perry

NUOVA SERIE!

In questo how-to vi presenterò la suite LibreOffice e vi darò una descrizione di ognuno dei moduli della suite. Mentre progrediremo nella serie entrerò in maggiori dettagli su ogni modulo come anche sui modi di condivisione delle informazioni tra i moduli.

LibreOffice è messo in lista come suite per l'ufficio predefinita per Ubuntu 11.04 e contiene parecchi moduli che vi consentono di creare documenti di testo, fogli di calcolo, presentazioni e disegni. La suite è multi piattaforma ed è disponibile per Linux, Windows e Mac OS. La suite vi consente di salvare e leggere documenti nel formato predefinito Open Document Format (ODF) come anche in parecchie versioni di Micrsoft Office, rich text format (RTF) e DocBook. Questa caratteristica da sola la rende una fantastica suite sia per la casa che per l'ufficio.



Se non potete aspettare sino ad aprile per provare LibreOffice su Ubuntu, potete installarlo attraverso il PPA. Digitate nel terminale (Applicazioni>Accessori>Terminale) i seguenti comandi:

```
sudo add-apt-repository ppa:libreoffice/ppa

sudo apt-get update

sudo apt-get install libreoffice
```

L'ultimo comando potrebbe richedere un po' per completarsi. Sul mio sistema ho dovuto rimuovere completamente OpenOffice prima che si installasse LibreOffice dal PPA. Non sono sicuro che questo inconveniente tecnico fosse specifico della mia macchina o se sia impossibile averli entrambe installati usandi i PPA. Se volete usare sia OpenOffice che LibreOffice la vostra migliore scelta è installarli manualmente scaricandoli da libreoffice.org e openoffice.org.

[Nota del readattore: Quando installai LibreOffice dal PPA di cui sopra disinstallò automaticamente OpenOffice.]

Una delle più potenti e utili caratteristiche della suite è la capacità di creare un file PDF dal documento corrente. Esportare in PDF vi dà un maggiore controllo su un documento finito. Il destinatario può facilmente cambiare un file nel formato ODF o Micrsoft Office. Tuttavia il formato PDF rende più difficile manomettere il documento. Troverete Esporta o Esporta nel formato PDF in molti dei moduli sotto File>Esporta... o File> Esporta nel formato PDF.

Avviate LibreOffice dal menù Applicazioni>Ufficio>LibreOffice. Senza nessun documento aperto

LibreOffice visualizza la schermata di Benvenuto. Questa vi fornisce rapido accesso ai differenti moduli

della suite.

Documento di testo apre il modulo Writer. Questo è un word processor completo. In Writer potete scrivere di tutto, da una semplice lettera ad un romanzo. Con il word processor Writer potete creare layout per tesine, documenti tecnici e documentazione per prodotti o software. A volte Writer ha problemi nel trasporre layout complessi dal formato di Microsoft Word ma, come regola generale, non avrete questi problemi.

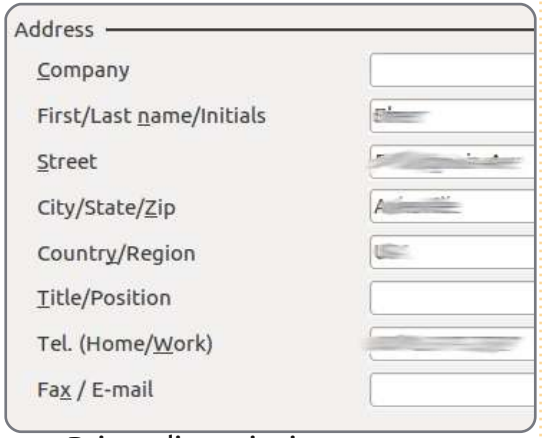
Foglio elettronico esegue Calc che è compatibile con Microsoft Excel. Calc vi consente di creare un foglio di calcolo con formule e calcoli automatizzati. Potete anche usare Calc per raccolte di dati da importare in altri documenti. Con Calc potete aggiungere grafici e diagrammi per mostrare visualmente i vostri dati e calcoli. Da Calc tabelle, grafici e diagrammi vengono facilmente importati in altri documenti LibreOffice. Calc vi dà la capacità di avere più di un foglio elettronico in un documento consentendovi di avere fogli elettronici mensili, annuali o altri collegati in un unico documento.

Presentazioni apre Impress. Questa è la versione LibreOffice di PowerPoint della Microsoft. Impress ha tutte le caratteristiche che vi aspettereste da un programma di presentazioni: transizioni della slide, inserimento di oggetti, suono, effetti di testo, grafici, etc. L'ho usato per insegnamento e seminari e Impress mi da sempre ciò che mi serve.

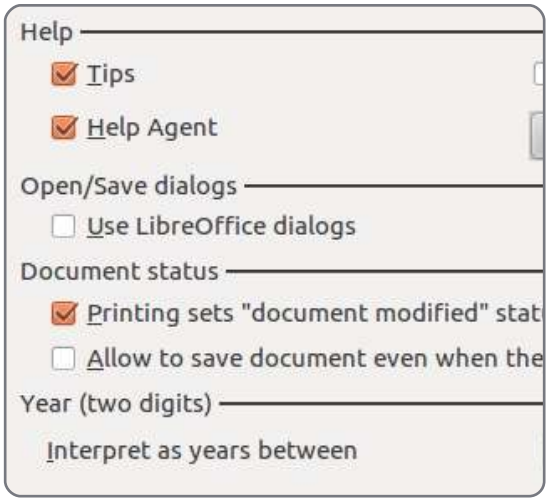
Disegno avvia il modulo Draw. Dentro Draw create semplici disegni vettoriali per utilizzarli in altri documenti. In Draw potrete fare con facilità un diagramma organizzativo o un logo.

Database apre il modulo Base. Utilizzate Base per creare una base di dati che usa parecchi motori diversi, in dipendenza da ciò che è installato sul vostro sistema. Base è utile per importare dati entro altri documenti della suite. Se vi serve un inventario o un database delle vendite potreste voler dare una occasione a Base.

Formula esegue il modulo Math. Avete mai avuto bisogno di inserire in un documento una complessa formula matematica? Formula è la vostra risposta. Vi dà il potere di creare formule ben formattate per l'uso in altri documenti. Quando state creando documenti tecnici o scientifici ed è necessario che inseriate una formula o un algoritmo insieme al testo, Formula è l'ideale.

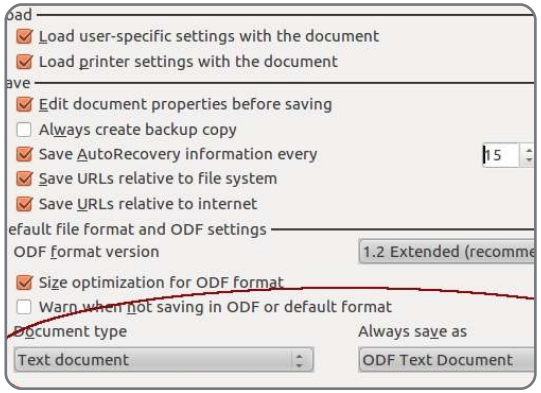


Prima di cominciare con LibreOffice diamo un'occhiata ad alcune delle opzioni che si riferiscono a tutti i moduli. Aprite Strumenti>Opzioni>LibreOffice>Dati utente. Qui potete inserire quei dati personali che volete rendere disponibili al programma. Potete trasferire alcune delle informazioni inserite qui nei documenti. Alcune proprietà dei documenti provengono dai dati in questi campi. Per esempio l'autore del documento viene preso dai campi nome. Il programma usa i campi nome anche per gli autori della revisione.



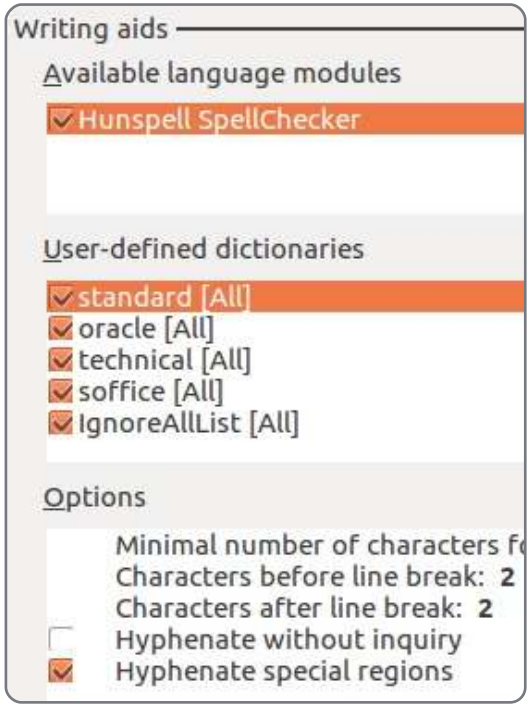
Dopo, se siete nuovi a LibreOffice, accedete a Strumenti>Opzioni>LibreOffice>Generali e selezionate i Suggerimenti e l'Help Agent. Mentre imparate LibreOffice potreste voler attivare i

suggerimenti estesi. I suggerimenti estesi mostreranno per ogni oggetto una dettagliata nuvoletta pop-up mentre ci muovete sopra il mouse. Senza suggerimenti estesi avete una descrizione di due o tre parole soltanto per i pulsanti della barra degli strumenti. Con l'Help Agent attivo di tanto in tanto si mostra una casella d'aiuto nell'angolo inferiore destro. Fare click sulla casella vi porterà alla pagina di documentazione del compito corrente. Questo velocizza grandemente il processo di



apprendimento con LibreOffice. L'Help Agent è simile all'Assistente di Office della Microsoft.

E ora Strumenti>Opzioni>Carica/Salva>Generale. Qui potete impostare il formato predefinito per differenti tipi di documento. Se avete bisogno di salvare sempre in uno dei formati predefiniti di Microsoft potete impostare LibreOffice a farlo automaticamente piuttosto che dover sempre selezionare il formato necessario. Selezionate il tipo di

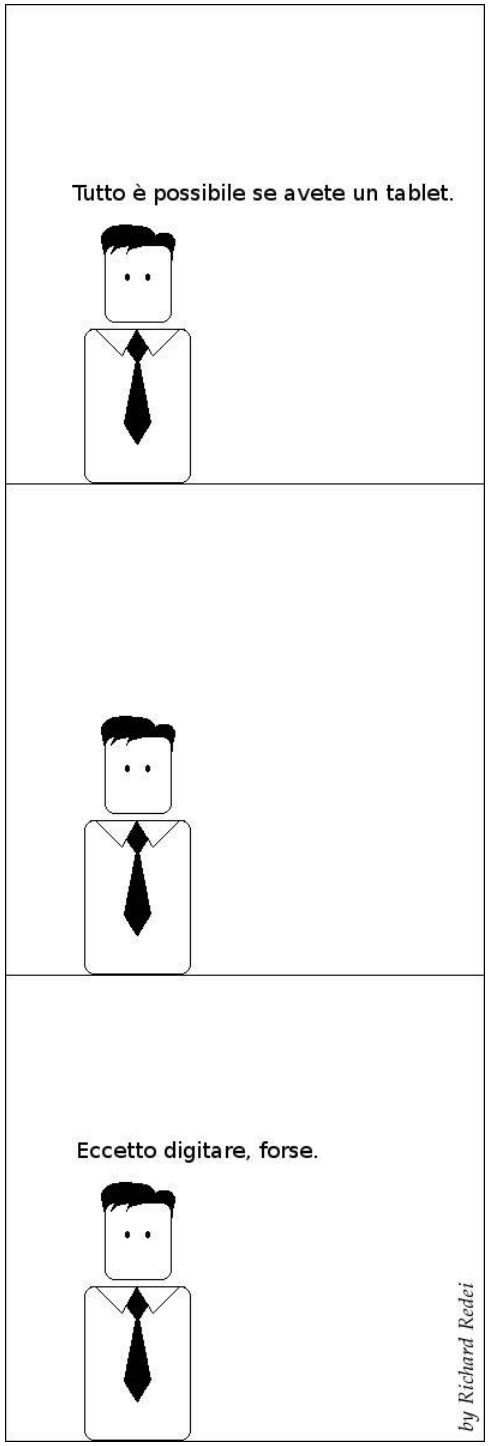


Se dovete salvare sempre nel formato di Microsoft, LibreOffice vi dà la possibilità di farlo automaticamente...

documento dalla casella a discesa sotto Tipo documento. Selezionate il formato predefinito per il tipo di documento sotto la casella a discesa Salva sempre come.

Sotto Strumenti>Opzioni>Impostazioni della lingua>Lingue impostate le opzioni della vostra lingua. Sotto le impostazioni della lingua vi è una casella che vi consente di cambiare le opzioni soltanto per il documento corrente. Impostazioni della lingua>Linguistica imposta le opzioni per dizionari, controllo ortografico e sillabazione.

Sentitevi liberi di sfogliare il resto delle opzioni. Per ciascun modulo toccheremo le opzioni quando ci arriveremo. La prossima volta inizieremo con le basi d'uso del modulo Writer.



Installare Mythbuntu 10.10

Scritto da Dogphlap

Ho provato parecchi approcci differenti verso Mythtv, ma l'unico con il quale ho avuto davvero successo è stato Mythbuntu9.04. Sfortunatamente, questo non è più supportato, così ho dovuto aggiornare a una versione più recente (quando dico aggiornare intendo una nuova installazione da zero in un hard disk nuovo da 1TB con 64MB di cache da 5400rpm). Come versione con supporto a lungo termine, la 10.04 avrebbe dovuto essere la scelta più ovvia, ma ho optato per la 10.10 (64bit). Sebbene questa descrizione sia geograficamente molto specifica, come esempio ha applicazione a livello globale.

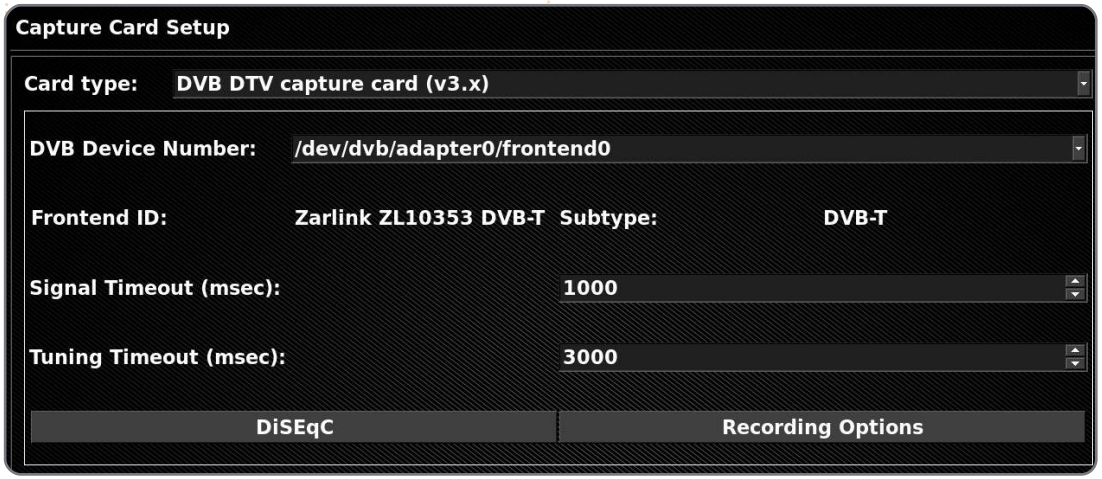
Il mio computer principale raramente è spento, quindi è qui che ho installato Mythbuntu. Tuttavia, non uso questo computer per lo sportello bancario telematico, per le transazioni con carta di credito, email o altro in cui la sicurezza è una priorità (essere online 24 ore al giorno 7 giorni su 7 mi rende nervoso e io so poco su come renderlo sicuro a parte usare una password random lunga e un router NAT).

Questo computer ha uno schermo 24" gestito da una Nvidia EN8400GS e viene utilizzato per il podcast audio, per la navigazione sul web,per l elaborazione testi, per la costruzione di script bash, Skype, ecc. così come per guardare e registrare la TV. Ho una normale tastiera retroilluminata Logitech stile USA, più un meraviglioso mouse con trackball, i quali sono montati entrambi in un ripiano estraibile sotto la scrivania. Ho anche un altro computer collegato alla TV 40" nel mio salotto, il quale ha anch'esso Mythbuntu10.10. Quindi, posso vedere i canali digitali e registrare i programmi anche se la TV è dotata solo di un sintonizzatore analogico. Questo computer utilizza una scheda video Nvidia GeForce 7600GS senza ventola e tastiera/trackball wireless JayCar. L'unica uscita video che dava buoni (attualmente molto buoni) risultati sulla TV era la DVI (collegata alla TV tramite un cavo DVI-HDMI da $12.00). Originariamente avevo collegato un monitor del computer 1280x1024 oltre alla TV, ma il computer voleva andare con la risoluzione predefinita dello schermo invece che con quella della TV da 720p (un semplice trucco: non utilizzare affatto lo schermo di un computer). Questa TV disattiva tutti gli altri suoni in ingresso quando l'HDMI è selezionato, così ho usato una coppia di ricambio di altoparlanti amplificati da PC costruiti in casa collegati direttamente alla scheda audio, integrata della scheda madre TVComputer (un'altra opzione può essere quella di una scatoletta proveniente dalla JayCar che permetta all'audio di essere aggiunto all'HDMI, ma costa $99.00). Anche se questo funziona bene, questa TV e questo TVComputer vengono utilizzati molto poco.

Le installazioni sono state fatte da un normale CD. Non ho abilitato SSH, Apache, la tastiera virtuale, o controlli remoti, né ho usato i driver proprietari Nvidia, ma ho utilizzato il "firmware for DVB cards" proprietario.

Schede per sintonizzatore

Ho usato due schede "Fusion dual digital 4" sul mio computer principale. Queste schede sono economiche e funzionano molto bene con Mythbuntu10.10 se usano il chip DiBcom 7000PC (non così bene se hanno lo Zarlink XL10353). Il computer che trasmette alla TV ha una "Fusion dual digital 4" che utilizza lo ZL10353 e per questo e per le altre due schede di acquisizione incorporate nel TVComputer (che usa chip Conexant CX22702 e Zarlink MT352) devo lanciare un file channels.conf (trovato qui: http://www.itee.uq.edu.au/~chrisp/Linux-DVB/channels.conf) prima che SBS e il canale 9 o 10 siano sintonizzati. Ho fatto anche una scansione manuale a



599500000Hz e 7MHz di banda, con tutti gli altri qualificatori lasciati su "auto" (questo per prendere il canale 44 cioè Briz31 che non compare nel file channels.conf), anche se una "scansione completa" avrebbe fatto da alternativa più lenta alla scansione manuale. Le schede doppie usano solo uno dei preziosi slot PCI (due schede con un singolo sintonizzatore hanno bisogno di due slot), tendono a essere più economiche di due schede singole e generalmente caricano il segnale TV a metà di quanto facciano due singole schede, eliminando nel contempo uno splitter del segnale TV con la sua inevitabile perdita di segnale.

Una delle frustrazioni minori della vita è quella di registrare un programma TV per scoprire solo durante la riproduzione che la registrazione finisce prima che il programma termini. Usare due schede doppie (o una doppia e 2 singole come nel caso del TVComputer) fa si che sia quasi sempre possibile una

generosa sovrapposizione dei tempi di registrazione (posso estendere il tempo di registrazione fino a quaranta minuti oltre il tempo di fine, segnalato su alcuni canali per essere sicuri di non perdere la fine di un particolare programma, o anche contemporaneamente registrare due o anche altri tre canali dal totale dei 23 qui disponibili).

Frontend e Backend

In entrambi i casi questi computer sono autonomi (cioè sia frontend e backend in entrambi i computer). Il backend ha le funzioni di configurazione per le schede di acquisizione, per saltare la pubblicità, ecc., mentre il frontend permette la configurazione del mixer audio, l'aspetto (inclusa l'abilitazione del mouse), ecc. Durante l'uso normale è il frontend che viene lanciato dall'utente, cioè /usr/bin/mythfrontend lancia mythTV per registrare o guardare la TV. Il backend si preoccupa da sé della pianificazione e delle schede di acquisizione.

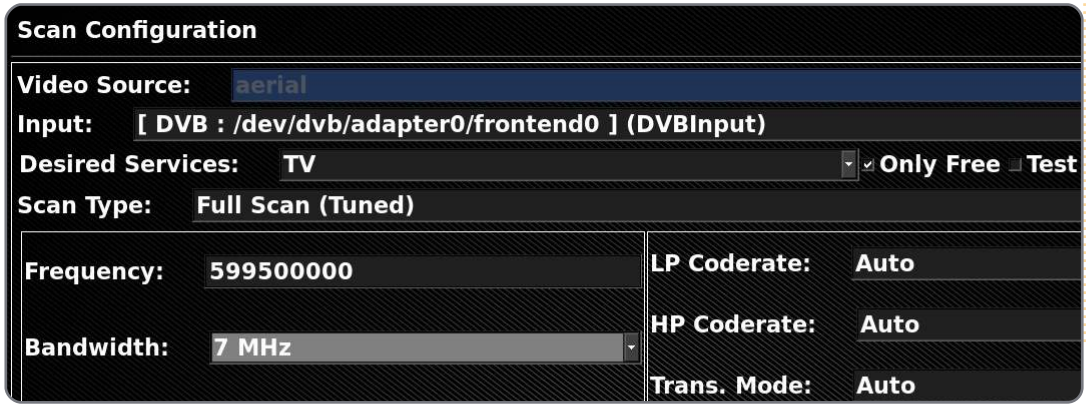
Navigazione delle pagine di configurazione

Tab e shift-tab scorrono avanti o indietro nelle opzioni della pagina (le frecce giù e su fanno la stessa cosa).

Esc torna indietro alle pagine del menù. Invio su Prossimo, Fine, Scansiona o Indietro seleziona un'altra pagina.

Nei percorsi del menù sottostante, ho messo il percorso completo dal Desktop, ma il più delle volte non sarà necessario rifare tutta questa strada indietro. Non tratto ogni cosa qui, solo le cose che sembrano meno ovvie. Occorre solo muoversi tra i menù di configurazione del backend e del frontend (un utile testo appare in fondo a ogni pagina quando ci si muove tra le opzioni con il tasto tab). Le opzioni di default sono per lo più quello che si vuole.

Particolarità della configurazione del frontend



Mi piace usare il mouse con MythTV, sebbene non sia completamente supportato e il sito ufficiale ne scoraggi un po' l'uso. Se si vuole abilitare il mouse, si va su Applicazioni > Multimedia > MythTV frontend > Strumenti/Impostazioni > Aspetto > Prossimo >Nascondi il cursore del mouse in MythTV e si deseleziona. Se si scorre la configurazione velocemente, è facile non accorgersene.

Particolarità della configurazione del frontend

Generale:

Uso solo la TV free-to-air. A Brisbane, Australia, sono stati occupati un paio di diversi standard PAL; comunque la sola configurazione PAL funziona bene, cioè Applicazioni > Sistema > Impostazioni MythTV Backend > Impostazioni > Generale > Prossimo > formato TV: PAL. Sulla stessa schermata, la tabella delle frequenze dei canali è cambiata su "australia" (così, la "a" è minuscola) dal momento che vivo lì.

Schede di acquisizione:

Per le mie schede di sintonizzazione, ho fatto la seguente cosa; Applicazioni > Impostazioni MythTV Backend > impostazioni > Schede di acquisizione > Nuova schede di acquisizione > Tipo scheda: DVB0DVT Capture Card (3.x). Per fare questo occorre dare freccia in giù (due volte) a "Schede di acquisizione", poi freccia destra per selezionare il tipo di scheda corretto. Tab su "Finito" e su Esc per tornare al menù di configurazione.

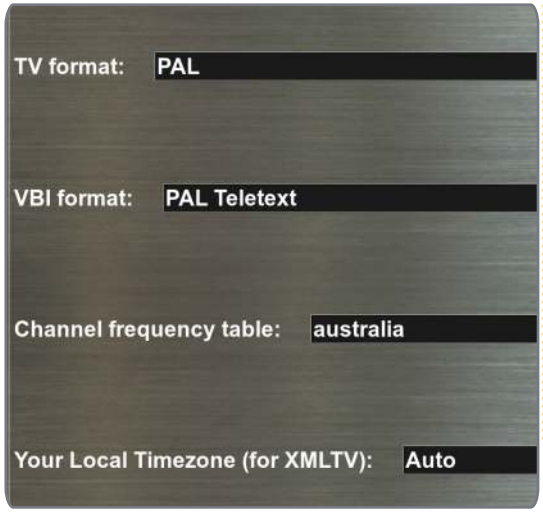
Sorgenti video:

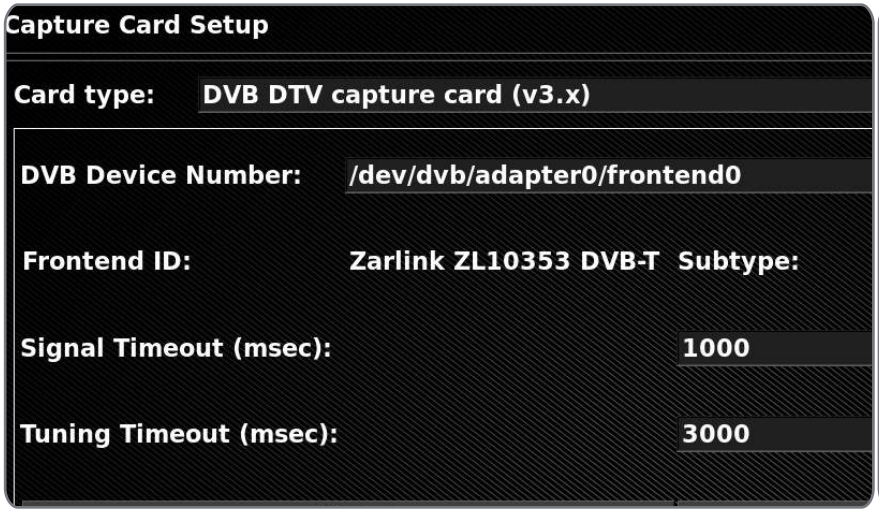
Applicazioni > Impostazioni MythTV Backend > Sorgenti video > (Nuove sorgenti video) > ho aggiunto il nome della sorgente video "aerial", poi ho cambiato il "Listing grabber": a "Transmitted guide only (EIT)". "Finito" salva questi cambiamenti. E' facile rimanere bloccati in questa schermata (impossibile raggiungere "Finito"). Se ci si trova in difficoltà, usando shift-tab alcune volte ci si può liberare e posizionarsi sul bottone "Finito" (o si può semplicemente usare il mouse se questo è stato abilitato).

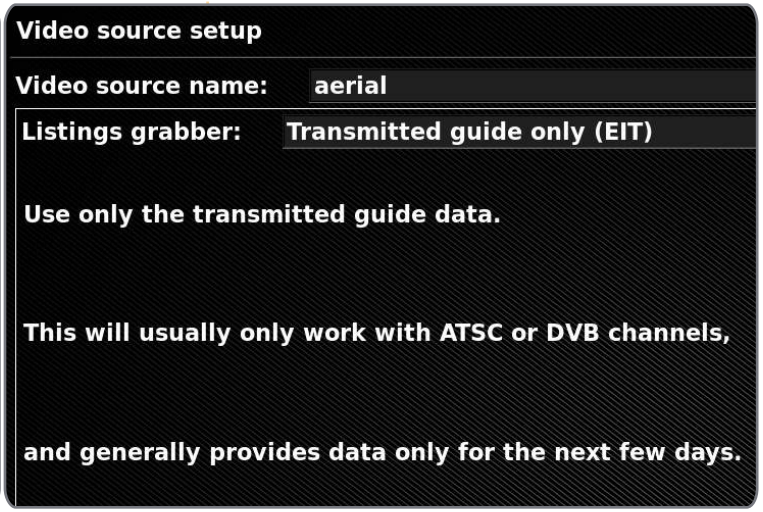
Connessioni d'input

Questo menù selezione abilita la sintonizzazione della scheda(e) di acquisizione, cioè Applicazioni > Impostazioni MythTV Backend > Connessioni d'input. Sebbene sia opzionale solo se ho più di una scheda (o una scheda doppia), mi piace dare loro un nome qui, ad es. Card00 o Card10, ecc. Questo prossimo passo è richiesto se stai sintonizzando la tua scheda, cioè seleziona la sorgente video: ad es. aerial.

Adesso si può dare tab giù per fare una scansione dei canali e poi premere Invio. Da qui faremo una scansione completa. Fare Invio su avanti. Quando la scansione è completata, basta inserire le nostre impostazioni su quelle di default e infine uscire. La procedura di connessione degli input ha bisogno di essere fatta per ogni scheda di acquisizione. Prova ad andare in Applicazioni > Multimedia > MythTV







frontend > Vedi TV e a vedere se tutti (o alcuni) canali funzionano. Alcune schede di acquisizione che ho provato non prendono tutti i canali alla prima volta, per es. 1, 2, 7, 10, 11, 12, ecc. (mancano il 3 e il 9). Comunque, se il cambio del canale è stato fatto alla rovescia, ad es. 10, 9, 7, 3, 2 e 1, i canali mancanti dovrebbero funzionare. In qualche caso (attualmente in tutti i casi), ho impostato Applicazioni > Impostazioni MythTV Backend > Connessione d'input > Usa cambio veloce:sempre. Questo risolve questi problemi (non lo trovo molto intuitivo, ma per me funziona).

La magia della lettera 'd'

A parte l'aspetto superficiale e un piccolo bug risolto, il menù di sistema è stato cambiato un po' dalla 9.04 e funziona veramente bene una volta che si è capito dove si trovano le cose (eccetto il tempo minimo di registrazione che ora è 5 minuti invece di 1 minuto, che è cinque volte più doloroso quando si fanno delle registrazioni di prova). Un tasto da conoscere a riguardo è il tasto d. Premendo d si cancella (il tasto "Canc" non lo fa). Questo funziona quando si sta guardando una registrazione o in un menù. Per esempio, se usato nel menù "Prossime registrazioni", puoi cancellare tutte le registrazioni future pianificate di un determinato programma. Funziona anche nella lista della scheda di acquisizione, per permettere che le schede di acquisizione siano eliminate individualmente (molto utile quando si cerca di diagnosticare un comportamento anomalo se si sta usando più di una scheda di acquisizione). Nel menù di modifica dei canali, ciò permette di rimuovere individualmente i canali indesiderati. L'unico svantaggio che posso vedere nell'uso di d è che, non cancellando una registrazione attraverso Applicazioni > Multimedia > MythTV frontend > Gestione registrazioni > Cancella registrazioni, non si otterranno indicazioni su quanto spazio è rimasto sul disco, che potrebbe essere un male se si ha un hard disk piccolo. Sotto Mythbuntu9.04, esaurire lo spazio sulla partizione dedicata alle registrazioni TV significa proprio perdere tutte le registrazioni. Mythbuntu10.10 utilizza una partizione per tutto; cosa succede se questa si riempie, non lo so.

Ok, è abbastanza per questa edizione. Non ho trattato le icone scorciatoia per aprire MythTV frontend, il terminale, il volume/mixer, ecc. o come aggiungere Skype, Open Office, una stampante, ruotare lo schermo, K3B e gedit, ecc. Non ho neanche trattato la configurazione di tasti speciali per controllare il suono interno ed esterno di Myth (il mio ha funzionato da sé finché ho installato Skype, poi ho dovuto correggere). Non ho affrontato come fare un backup completo dell'hard-disk o come far funzionare il marble mouse. Se qualcuno vuole sarò felice di fare un seguito su queste cose.

Tasti utili:

Esc	torna indietro da qualsiasi cosa/posto, un passo per ogni pressione del tasto.
Invio	seleziona un determinato elemento del menu.
f	permette ai tasti freccia sinistra/destra di controllare il livello del volume.
****	disattiva il suono.
a	permette ai tasti freccia sinistra/destra di rallentare o velocizzare la riproduzione.
Fine	va avanti di 24h nella guida ai programmi (Shift-Fine per -24h).
Freccia destra	va avanti di 30 secondi nella riproduzione e nella TV in diretta (se possibile).
Freccia sinistra	va indietro di 10 secondi durante la riproduzione e la TV in diretta (se possibile).
p	mette in pausa la riproduzione (premi ancora per riprendere).
Numeri	seleziona un canale mentre si guarda la TV in diretta (Invio seleziona*).
Tasti Su/Giù	scorre i canali in ordine mentre si guarda la TV in diretta (Invio seleziona*).
Tasti Su/Giù	manda 10 minuti avanti/indietro mentre si guarda una registrazione.

* se Invio è richiesto dipende dalle impostazioni.

Scrivere per Full Circle Magazine

Guide

L'unica regola per scrivere un articolo è che **deve essere comunque collegato ad Ubuntu o ad una delle molte derivate di Ubuntu (Kubuntu, Xubuntu, Lubuntu ecc)**. Scrivete il vostro articolo con qualunque software scegliete. Vorrei raccomandare OpenOffice, ma **CORTESEMENTE CONTROLLATE L'ORTOGRAFIA E LA GRAMMATICA!**

Scrittura

Vi preghiamo di indicare nel vostro articolo dove vorreste che venisse posizionata un'immagine in particolare. Per favore non mettete immagini incorporate nel vostro documento OpenOffice.

Immagini

Le immagini dovrebbero essere in formato JPG con una bassa compressione.

Riguardo le dimensioni dell'immagine: se avete un dubbio, inviateci l'illustrazione a dimensione piena e provvederemo noi a ricampionare l'immagine.

Se state scrivendo una recensione per cortesia seguite le linee guida che sono mostrate qui.

Per una più dettagliata lista delle regole stilistiche e per gli errori più comuni si prega di fare riferimento all'indirizzo: https://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine/Style - In breve: Ortografia US, niente parole combinate (es: l33t) e niente faccine.

Quando siete pronti a presentare il vostro articolo per favore inviatecelo all'indirizzo email: articles@fullcirclemagazine.org

Se non siete capaci di scrivere un articolo ma frequentate il forum di Ubuntu, inviateci gli argomenti interessanti che potremmo stampare.

Scrittori non-inglesi

Se la vostra lingua nativa non è l'inglese, non preoccupatevi. Scrivete l'articolo e un revisore di bozze lo leggerà per voi e correggerà qualunque errore grammaticale e ortografico. Non solo, state aiutando la rivista e la comunità, ma noi vi aiuteremo a migliorare il vostro inglese!

RECENSIONI

Giochi/Applicazioni

Mentre scrivete recensioni riguardanti i giochi o le applicazioni, vi preghiamo di essere chiari nello scrivere:

- titolo del gioco
- chi ha creato il gioco
- se è gratis o a pagamento
- dove lo si può trovare (link download/URL della home page)
- se è un gioco nativo per Linux o avete usato Wine
- il vostro giudizio con un massimo di cinque
- un sommario con punti positivi e negativi

Hardware

Mentre scrivete una recensione riguardante l'hardware per favore siate chiari nello scrivere:

- marca e modello dell'hardware
- in quale categoria vorreste inserire questo hardware
- eventuali difetti che si potrebbero incontrare durante l'utilizzo dell'hardware
- se è facile fare in modo che l'hardware lavori con Linux
- se è necessario aver bisogno di usare driver Windows
- il vostro giudizio con un massimo di cinque

Non bisogna essere esperti per scrivere un articolo: scrivete una recensione che riguarda i giochi, le applicazioni e l'hardware che usate tutti i giorni.

File System parte 1 - Giocare in casa

Inizialmente, i primi computer venivano utilizzati solo da grandi società e da dipartimenti governativi. Programmi e dati potevano solo essere caricati direttamente in memoria in quanto quello era l'unico tipo di memorizzazione esistente. Gli ingegneri si fecero furbi e iniziarono ad utilizzare pile di schede perforate e nastri di carta per i programmi e i risultati dell'elaborazione, seguiti a breve distanza dai nastri da mezzo pollice: tutti dispositivi ad accesso sequenziale.

A quel punto qualche personaggio brillante realizzò una unità a disco magnetico, un dispositivo di memoria ad accesso diretto (DASD) con il quale si potesse leggere e scrivere in posizioni casuali: questo è il motivo per cui si aveva bisogno di un file system per organizzare le informazioni e si desiderava un Sistema Operativo su Disco (DOS). Dopo qualche anno fecero la loro comparsa i personal computer. Quando a IBM servì un file system e qualche funzione per accedervi, fece il suo ingresso il Sistema Operativo su Disco di Microsoft, MS-DOS. Non era il primo e neppure l'unico ma rivestì il ruolo principale per i PC di casa: vi piaccia o meno, il DOS fu l'unico che voi avete usato. Passò ancora qualche anno e tutto l'insieme dei migliori utenti (che siamo noi) si ritrovò ad utilizzare software open-source. Se si accettano le impostazioni predefinite del programma di installazione, nella maggior parte dei casi si otterrà il file system di default. Fate una scelta diversa e il primo problema con Linux è la scelta. Cosa scegliere?

Caro Diario...

O più precisamente "Caro Giornale...". La maggior parte dei file system recenti utilizzano il journaling. Immaginatelo come se fosse un registro delle attività svolte a basso livello. Un aggiornamento ad un file è prima scritto nel journal, viene fissato il punto di inizio, la modifica è scritta sul disco, si rimuove il file dal journal, si scrive il punto di fine. In caso si verificasse una interruzione delle normali operazioni del computer (distacco dell'alimentazione, crash di sistema) durante la scrittura del file su disco, il file system conserva una registrazione nel journal per ogni operazione non ancora completata. Se tutto va per il verso giusto allora l'operazione viene completata, altrimenti c'è una registrazione che aiuta il ripristino del file. Il journal implica un leggero appesantimento di disco e processore in cambio di una maggior sicurezza dei dati. Alcuni file system limitano l'appesantimento rinunciando a scrivere tutto il file nel journal: in questi casi troverete nella struttura del journal riferimenti a meta-dati, inode e locazioni disco. Altre importanti funzioni messe a disposizione da un buon file system includono un costante controllo degli accessi (permessi, autorizzazioni), creazione degli alias e di link simbolici, cioè più puntatori che fanno riferimento allo stesso file.

La Familia Ext

Siamo di fronte alla quarta generazione di Ext, o file system esteso. La prima versione è praticamente scomparsa, di conseguenza Ext2 è la più vecchia versione di uso comune. Si tratta di un file system che non fa uso dei journaling, pertanto è molto veloce ma non così sicuro come i suoi successori. Dato che esegue un numero inferiore di scritture (e di cancellazioni) rimane un buon candidato per le memorie flash, chiavette USB e SD-card, in quanto possiedono un limite massimo di operazioni di scrittura. Ext3 e Ext4 sono retrocompatibili con Ext2, con in più l'aggiunta del journaling. Ci sono voluti anni di ottimizzazioni per migliorare le prestazioni e la sicurezza dei dati, per questa ragione Ext3 si è diffuso nei grandi database ma non nei server, mentre Ext4 finalmente si è dimostrato valido in ogni circostanza. Ext4 presenta diverse migliorie rispetto a Ext3, tra cui la possibilità di creare file system più grandi, una verifica di integrità più rapida, timestamp con la precisione del nanosecondo e verifica del journal basata su somme di controllo. Sfrutta una tecnica chiamata allocazione differita per limitare la frammentazione, adatta a memorie flash e dischi allo stato solido (SSD), anche se l'allocazione differita può potenzialmente portare ad una perdita di dati. Utilizzo Ext4 su tutti i miei desktop, laptop e dischi esterni con un miglioramento percepibile delle prestazioni rispetto a Ext2 e Ext3. Ext4 è solido ed efficiente ma sono assenti alcune caratteristiche avanzate come ad esempio il supporto agli snapshot e una scalabilità avanzata. Entrino i prossimi due contendenti...

Ascesa e Caduta (in orig. "Raise and Fall", ndt)

ReiserFS rappresentò un radicale balzo in avanti nel 2001, introducendo

molte funzionalità non presenti in Ext. Reiser4, rispetto alla versione iniziale, migliorò e completò altre funzionalità. Dal 2004 lo sviluppo divenne molto lento e rimase un po' nascosto a causa dei "problemi giudiziari" dello sviluppatore iniziale, Hans Reiser. Reiser4 non è supportato nel kernel principale di Linux. Detto questo, ReiserFS funziona bene su sistemi che eseguono molte piccole operazioni di scrittura - ad esempio file di log e indici - come nelle basi dati e servizi di posta.

Sempre Meglio (in orig. "Better and Better", ndt)

BTR-FS - Siamo tutti d'accordo a pronunciarlo "better" ("migliore" NdT) e non "butter" ("burro", ndt)? Non amo il burro e preferisco non tenere i miei file su qualcosa di scivoloso che probabilmente è destinato a fondere, grazie! La sigla significa B-tree file system, in origine sviluppato da Oracle (date un'occhiata ai termini della licenza, sostenitori dell'open source!). Avendo molte caratteristiche in comune con ReiserFS, punta tantissimo su funzionalità molto gradite al mondo delle aziende come l'utilizzo di dischi raggruppati, salvataggio di un'immagine al volo, compressione trasparente, deframmentazione in linea. Tutte le maggiori distribuzioni Linux hanno in programma di adottarlo come file system predefinito; in ogni caso non è attualmente possibile usarlo per una partizione di boot, ma solo per partizioni dati, quindi non è ancora pronto per essere utilizzato in modo esclusivo. Le prove comparative più recenti dimostrano che BTR-FS è di poco più lento rispetto a Ext4 per alcuni specifici utilizzi, e potete scommettere che il grande produttore di software per basi dati Oracle, lo sistemerà nel giro di un paio di versioni. La sua documentazione è molto chiara su questo punto: "non adatto per utilizzi diversi da prove comparative e recensioni".

Il Meglio Di Ciò Che Resta

Nel caso non foste già sazi di acronimi per file system, una serie di gusti tutti particolari è presente negli installer di Linux e negli strumenti per la gestione dei dischi.

XFS di Silicon Graphics: simile a Ext, adatto solo a file di grandi dimensioni, quindi adatto a case di produzione cinematografica e elaborazione video, poco adatto per basi dati ed email. Se le vostre esigenze sono: garanzia delle prestazioni in termini di velocità, ridimensionamento mentre in uso, applicazione nativa di quote per utente e supporto per file system di dimensioni fino a 8 exabyte, allora troverete XFS tra le opzioni di installazione di molte distribuzioni Linux. Potrete personalizzare il vostro sistema in modo da utilizzare blocchi di dimensione variabile, come in una scala allungabile, scegliendo tra un'utilizzo efficiente degli spazi o, in alternativa, grandi prestazioni in lettura.

JFS di IBM: dimostra tutti i suoi anni ma garantisce ottime prestazioni su dischi e file di piccole dimensioni. Lo t

rovate sui sistemi più datati.

ZFS di Sun Microsystem: immaginatelo come il nonno di BTR-FS.

Permute e Scambi (in orig. "SWAP Shop", ndt)

L'area di swap di per sé non è un file system. Si tratta di memoria virtuale senza la struttura tipica dei file system, usata solo dal kernel per scrivere pagine di memoria su disco. Si tratta del vostro file di swap detto anche file di paginazione, usato in caso di esaurimento della memoria fisica oppure quando si iberna il pc. Non è possibile portare a termine un'installazione di Linux senza partizione di swap.

Non C'è Posto Per i Vecchi File System

Così si conclude questa veloce rassegna non tecnica dei più diffusi file system per la nostra home. Se siete dotati di buona resistenza alla fatica, la seconda parte vi porterà oltre i nostri confini fino a giungere in territori stranieri dove i file system vestono divertenti loghi e parlano strane lingue. Del resto, se vorrete essere gli ambasciatori dell'Open o gli emissari dell'Interoperabilità avrete bisogno di riconoscere le altre tribù...

LA MIA STORIA

Scritto da Célio Ricardo Quaio Goetten

Sono un ingegnere elettrotecnico che lavora nell'automazione industriale. La mia esperienza con Linux iniziò quasi dieci anni fa quando provai una versione di Linux Mandrake (ora Mandriva). A quel tempo era molto difficile riuscire ad avere il sistema operativo funzionante. Il mouse seriale non funzionava automaticamente, configurare un modem analogico con il protocollo PPP era un'esperienza terribile ed installare un nuovo programma era molto difficile.

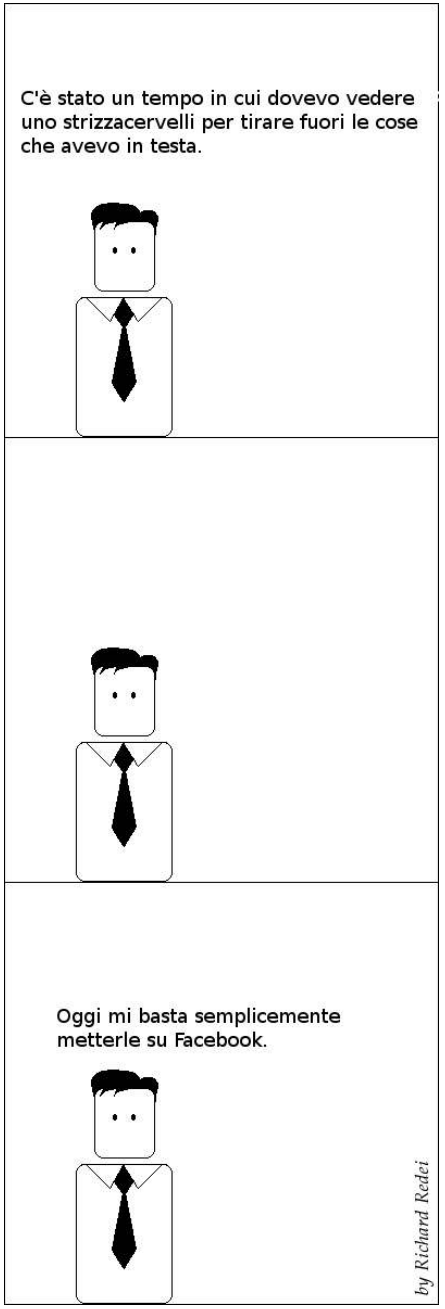
Ma tre anni fa mi è capitato per caso di imbattermi in una rivista che conteneva un cd di Ubuntu 8.04. Decisi di dare a Linux un'altra possibilità. Fui piacevolmente sorpreso dell'evoluzione di Linux. L'installazione fu molto semplice con il Live-CD - con un'interfaccia grafica questa volta (e non più un'interfaccia testuale) - e quasi tutto funzionò correttamente sin dall'inizio (rete, video, audio e Internet).

Anche i pacchetti software inclusi in Ubuntu mi lasciarono piacevolmente sorpreso; l'installazione iniziale aveva già tutto il software di cui avevo bisogno (Istant Messaging, Browser Web, strumenti office, software P2P, riproduttori video e audio, etc.) e tutto era legale e libero. Inoltre, l'installazione di nuove applicazioni - dai repositories o con download di file .deb - era molto semplice.

E' importante dire che in Brasile i software legali sono molto costosi, per questo circa il 60% di tutti i software domestici utilizzati sono, purtroppo, illegali. Questo rappresenta una perdita approssimativamente di 2,21 miliardi di dollari.

Oggi uso Ubuntu per il 100% delle mie attività domestiche, e anche mia madre e la mia fidanzata lo stanno utilizzando da quasi un anno. Un giorno ebbi una piacevole sorpresa quando la mia fidanzata mi disse: “Questo Windows 7 è davvero confuso. Preferisco usare Ubuntu!”.

Adesso sto utilizzando Ubuntu per creare dispositivi intelligenti con l'impiego di hardware open-source, come Arduino. Ci sono molti apparecchi e strumenti che puoi creare da solo utilizzando dell'hardware molto economico e il software libero. Immagina di poter controllare i tuoi dispositivi elettronici domestici da un browser internet, o di poter salvare i dati della tua abitazione - come la temperatura, la pressione, il consumo di energia elettrica - in un server web. Ma questo sarà l'argomento di un altro numero di FCM!



MORE UBUNTU!

Can't get enough Ubuntu?
We've got a whole lot more!

DON'T MISS ANOTHER ISSUE!

WWW.UBUNTU-USER.COM/SUBSCRIBE-NOW

Boxee Box

Scritto da Greg Walters

Probabilmente avrete sentito le voci su un divertente dispositivo Set-Top quadrato che sembra incastrato tra due dimensioni e per gran parte sprofondato in una.

Quel prodotto è Boxee Box. Ma cos'è Il Boxee Box è un Set-Top Box internet social-multimediale. Prima di affrontare la parte Social, diamo uno sguardo a ciò che praticamente fa.

Fuori dalla scatola (così per dire) avete un supporto per il video e l'audio in streaming via internet da YouTube, Wired, Revision3, OpenUniversity, Pandora, Vevo e molto, molto di più. Siti Premium come VuDu e Netflix sono promessi per la fine dell'anno e Hulu Plus è anche nei piani. Gestisce anche file multimediali locali come .AVI, M4V, MP3 e altri. Visualizza anche foto dalla tua rete locale. La parte Social vi permette di condividere i vostri pensieri su musica e video con amici e loro con voi.

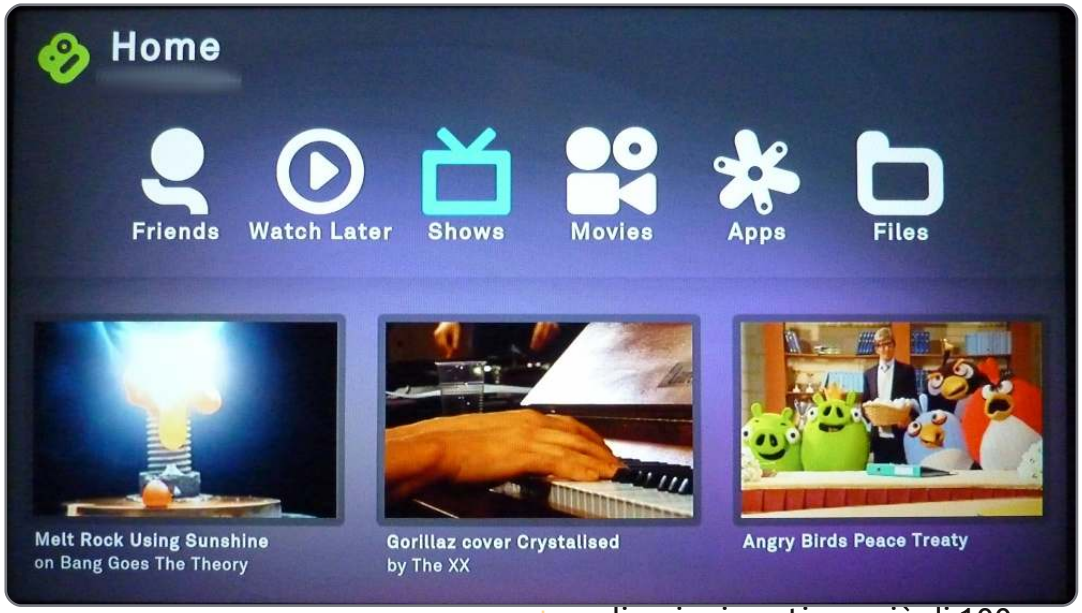
L'installazione è un gioco da ragazzi o almeno lo è stata per me. All'accensione il Boxee Box trova automaticamente la vostra rete locale e se è protetta, vi chiede le appropriate credenziali. Da questo momento impostate i vostri file locali da condividere e dopo un po' avete accesso a tutti i vostri file multimediali condivisi.

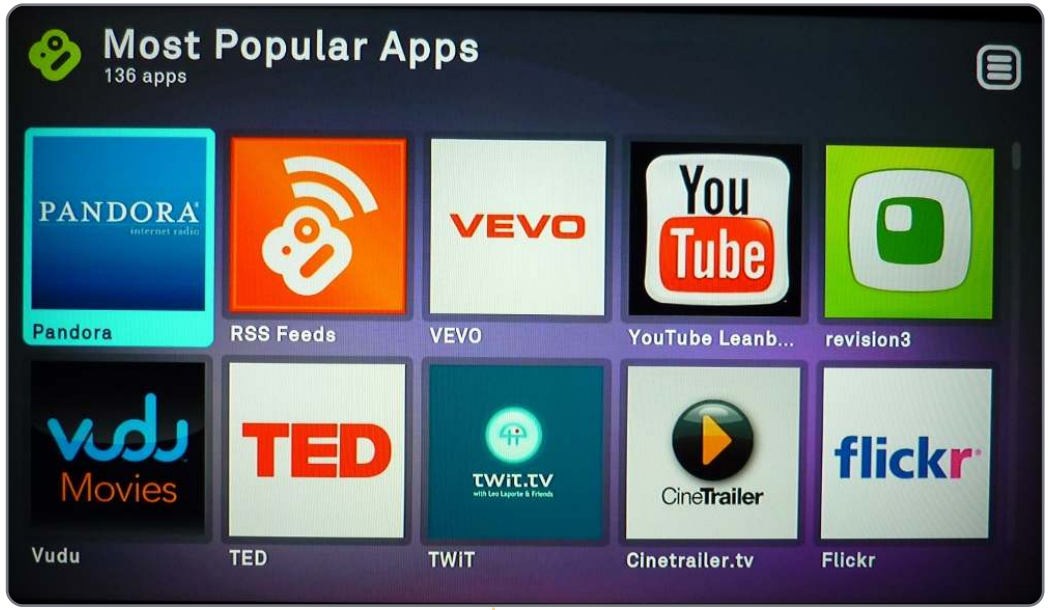
L'Hardware

Caratteristiche del Boxee Box sono un processore Intel Atom, scheda wireless 802.11n e 10/100 rete cablata, 2 porte USB, slot per scheda SD e uscita HDMI 1.3a, S/PDIF per audio digitale, oltre a porte audio RCA stereo e un telecomando RF (di più al riguardo su "Il telecomando" in un secondo momento). Non c'è nessuna memoria locale nel box, ma potete usare le porte USB per dispositivi USB esterni.

Il telecomando

Da un lato avete pochi pulsanti (play/pausa, menù, seleziona e un blocco di navigazione a 4). Dall'altra parte avete una tastiera QWERTY. Il mio figliastro sedicenne, quando vide per la prima volta il telecomando, disse "È BELLISSIMO!". Mentre alcune persone avevano avuto problemi con la pressione accidentale dei pulsanti dall'altro lato mentre





provavano a scrivere sulla tastiera, la quale non è stata un problema per me. La cosa positiva è che non vi dovete preoccupare di puntare il telecomando verso il box mentre scrivete perché è RF.

In Uso

Usare Boxee Box è abbastanza facile. All'avvio avete una schermata iniziale piuttosto amichevole. Da qui potete navigare in Shows (Internet Spettacoli-TV), Movies (su internet), varie applicazioni internet e file locali come foto memorizzate localmente, musica e altri file multimediali locali. La sezione applicazioni contiene più di 100 applicazioni per rapportarsi con vari siti internet e con altri in arrivo col passare del tempo. Da questa veloce schermata della mia TV è piuttosto difficile dire solo quanto c'è. Comunque potete vedere che sono incluse cose come Pandora, Revision3, TWIT, YouTube e più. Molte delle stesse applicazioni sono disponibili in versione PC (Windows, Linux e Mac) e la maggior parte di queste lavorano direttamente sul Boxee Box. Comunque ce ne sono alcune che hanno qualche problema. Ci stanno lavorando su a iniziare dagli sviluppatori che le hanno scritte. Si sta lavorando su molte più applicazioni e credo veramente che nei pochi mesi successivi ne usciranno probabilmente oltre 200.

Il buono

Sono stato nei team alfa e beta di Boxee per i PC per oltre due anni. Devo ammettere che appena ho iniziato a lavorare con Boxee sono stato rapito. Tutti i miei video e audio locali sono stati riprodotti subito correttamente. Il Box è più che capace di riprodurre file multimediali internet e locali. È stato trovato qualche bug e attualmente sono in fase di eliminazione. Ho avuto solo uno o due file locali estremamente grandi che sembravano avere un problema nel trasferimento sul mia rete 802.11g. La struttura di supporto per il Boxee Box e del Boxee in generale, è favolosa. I forum hanno molte persone esperte che cercano di aiutare e i moderatori hanno l'orecchio degli sviluppatori.

Il Cattivo

Ok. Sono lacerato su come parlare di ciò, dato che ci sono un sacco di cambiamenti usciti prima che questa recensione vedesse la luce del giorno. Quando la scatola è stata rilasciata c'era una interfaccia utente che era un clone simile a quella che i vecchi utenti Boxee avevano impiegato. Quasi immediatamente uscì una versione 1.0 del firmware e l'UI fu

completamente cambiata. NON in meglio. I file multimediali locali sono stati posizionati in menù multipli fuori dalla schermata principale e i file internet multimediali sono stati portati in primo piano. Ciò causò un gran contraccolpo per gli utenti che avevano valanghe di file locali. Foto e musica locali hanno preso anche una collocazione arretrata alle porzioni di video del box. Il problema fu ascoltato dal team di Boxee e una modifica dell'UI è nei piani. Ci sono stati altri problemi che includevano reti, ripetizione dei file multimediali e molto di più. Comunque il team di Boxee ha superato i problemi e (a partire da questa data) ha già rilasciato due patch e altri usciranno presto. Mentre scrivo questa recensione (agli inizi di gennaio 2011), Vudu esce ogni giorno con un altro aggiornamento del firmware e Netflix uscirà alla fine di gennaio 2011. Entrambe sarebbero dovuti uscire prima della fine del 2010, ma le cose li hanno tenuti tutti e due indietro. Ciò ha provocato che un certo numero di primi acquirenti si sono rammaricati del loro precoce acquisto.

La Riga Finale

Il Boxee Box è un fantastico strumento che ha un'enorme quantità di promesse. Sì, oggi ha qualche (molti) problemi ma questi sono stati attivamente affrontati e per la maggior parte non impediranno di godere dei contenuti locali e dello streaming internet. Molti problemi sono stati scoperti e ci stanno anche lavorando.

Ne dovreste comprare uno Direi di sì. Ma, quanto tempo dovreste aspettare per comprarne uno dipende dalla quantità di contenuto locale che avete e di quanto presto avreste bisogno di avere contenuto premium (Netflix, Vudu, ecc.). Se qualcuno mi dovesse mettere i miei piedi sul fuoco, gli direi di aspettare fino alla prima parte di marzo, a meno che non avesse una tonnellata di contenuti locali.

Greg Walters è il proprietario della RainyDay Solutions, LLC, una compagnia di consulenza in Auorora, Colorado e ha iniziato a programmare dal 1972. Gli piace cucinare, fare escursioni, ascoltare la musica e trascorrere del tempo con la propria famiglia.

LETTERE

Siamo lieti di pubblicare ogni mese alcune delle mail che riceviamo. Se volete proporre una lettera per questo spazio, di critiche o complimenti, potete inviarla a: letters@fullcirclemagazine.org. ATTENZIONE: alcune lettere potranno essere tagliate.

Informazioni mancanti

Manca un'informazione importante nella soluzione dello scrittore alla domanda della rubrica D&R riguardo l'errore di accesso su Windows 7. Nella mia installazione di Windows 7 Home Premium a 64 bit, non c'è nessuna opzione Local Security Policy. A quale versione di Windows 7 era riferita questa soluzione?

Chris Warren

Gord dice: *"Local Security Policy" mi suona come Enterprise, ma non ho accesso a un computer con installata la versione Enterprise per controllare. Se Mr. Warren non ha l'Enterprise, ho il dubbio che egli abbia avuto il codice errore 0x800070043.*

Quando qualcuno suggerisce una soluzione e un altro dice che funziona, raramente controllo. In questo caso, non posso.

OSX > Ubuntu

Mi sono allontanato da Windows nel 2000, quando Apple finalmente realizzò un SO migliore del suo antiquato MacOS9 – OS X (10.1). Ho anche provato successivamente diverse distribuzioni Linux, ma nessuna di esse era adatta per il mio uso quotidiano come PC casalingo o SO per portatile.

Nell'ultimo anno, ho abbandonato anche il SO di Apple. Nel mio nuovo ufficio usiamo Ubuntu, così ho venduto il mio costoso MacBook Pro, sul quale avevo fatto fare a Ubuntu un giro di prova in Virtualbox. OS X è, naturalmente, un sistema raffinato, affidabile e comodo. Ma, a mio parere, è diventato troppo comune e io mi sono interessato all'open source sia per l'utilizzo sia per contribuire ad esso.

Non mi aspettavo una transizione facile. ITunes e iPhoto dopo tutto sono applicazioni eccellenti, ma ora mi trovo bene con Rhythmbox e con programmi di fotografia come DigiKam.

Igor Barinov

Collegati con noi:

UN APPELLO A FAVORE DEL GRUPPO PODCAST

Come avrete sentito nell'episodio #15 del podcast, stiamo cercando argomenti per questa sezione della rivista.

Invece di lasciar parlare noi a ruota libera su qualsiasi cosa ci colpisca, perché non ci proponete un argomento e guardate l'esplosione nucleare che ne deriva all'orizzonte? È altamente improbabile che tre di noi siano d'accordo.

Oppure, un pensiero ancora più radicale, inviaci un parere attraverso un contributo!

Puoi postare commenti e opinioni nella pagina del podcast su fullcirclemagazine.org, nella nostra sezione Ubuntu Forums e via mail a podcast@fullcirclemagazine.org. Puoi mandarci anche un commento registrando una clip audio di non più di 30 secondi e inviandola allo stesso indirizzo. I commenti e l'audio possono essere modificati per la lunghezza. Per favore ricorda che questa è una rivista a conduzione familiare.

Sarebbe una gran cosa avere collaboratori che vengano in redazione ed esprimano un'opinione di persona.

Robin

DONNE UBUNTU

Scritto da Elizabeth Krumbach

Elizabeth Krumbach: Dicci, per favore, qualcosa di te.

Valorie Zimmerman: Sono scrittrice, moglie, madre e nonna. Oltre il software libero e la cultura libera, la giustizia sociale è importante per me. Proprio adesso sto finendo il manuale di Amarok, un progetto che è durato un anno. Durante il Google Code-In Project ho guidato un bel po' di ragazzi che hanno contribuito a finire di scrivere ed illustrare il manuale. È stata un'esperienza splendida! Ho apprezzato la musica, la lettura, l'arte, la ricerca genealogica, i viaggi, fare nuove conoscenze e aiutare gente su IRC.

EK: Cosa ti ha ispirato a prendere parte della comunità di Ubuntu?

VZ: Sono stata membro del LinuxChix per tanti anni ed è lì che ho sentito parlare del progetto Ubuntu-Women. Dal momento che usavo Kubuntu a quel tempo, fui incoraggiata nel sentire che Ubuntu nel suo complesso, accoglieva e incoraggiava la partecipazione delle donne e delle minoranze del software libero e open source. Quando ho scoperto che c'era anche un gruppo locale, il Washington State LoCo, ho deciso di dare una mano anche lì. Quando mi sono offerta volontaria per la documentazione di Amarok, aggiungendo Freenode alla mia lista di server IRC, sono entrata nel canale #ubuntu-women che è diventato il primo canale che leggo tutti i giorni.

EK: Cosa ti ha ispirato a prendere parte al progetto Amarok?

VZ: Avevo del tempo ed ho pensato un po' su come avrei potuto contribuire per il software libero e Open Source, con la possibilità di divertirmi allo stesso tempo. Dato che la musica porta tanta gioia nella mia vita, visto che Amarok è la mia applicazione preferita nei miei quasi 30 anni di utilizzo del PC e che c'era bisogno di un manuale, mi sono offerta come volontaria. Invece di essere ignorata, sono stata accolta, presentata a tutti e trattata come se fossi una di famiglia. Sebbene mio padre si sia rotto l'anca uno o due mesi più tardi e che ciò abbia causato un ritardo di qualche mese, non ho mai riscontrato impazienza, ma dimostrazioni di disponibilità tutto intorno a me. È stata una grandiosa esperienza e mi ha donato la fiducia per poter chiedere l'adesione a Kubuntu e poter offrire aiuto anche lì per la documentazione.

EK: Qual è il tuo ruolo nella comunità di Ubuntu?

VZ: Dato che ero diventata un membro di Kubuntu, ho frequentato l'UDS-N (grazie per avermi sponsorizzato, Canonical!), ho continuato la mia partecipazione nel LoCo ed ho continuato a partecipare sui canali IRC #ubuntu-women e #ubuntu-women-project. Spero di poter dare aiuto per la documentazione di Kubuntu nei cicli successivi.

EK: C'è qualcosa che non hai ancora fatto ma che vorresti fare nella comunità di Ubuntu?

VZ: Pensavo ormai di aver già imparato come scrivere la documentazione di Kubuntu, ma spero ancora di migliorare il mio contributo in futuro. Dopo aver capito come poterlo fare, spero di coinvolgere gli altri e prepararli, considerato che la documentazione è così importante per il progetto. Mentre il mio LoCo sembra essere in una fase di stallo adesso, spero di rimanere come membro del direttivo, seguento l'eccellente esmpio di LinuxChix e Ubuntu-women. Vorrei vedere Ubuntu più attivo nello stato di Washington.

EK: Che altri interessi hai a parte l'Open Source e Ubuntu?

VZ: Adoro lo sviluppo delle culture libere nel mondo, in cui la gente condivide liberamente la propria arte, la propria musica e ogni altra opera creativa. Sono attiva in PFLAG (http://pflag.org) in cui stiamo lavorando per una giustizia sociale per gay, lesbiche, bisex e transgender. Uno dei miei figli è omosessuale, quindi è un argomento che mi sta davvero a cuore.

Scritto da Ed Hewitt

Braid

È tornato! Humble Indie Bundle 2 è stato sfornato proprio prima di Natale. Sembra passato poco tempo da quando Humble Indie Bundle è uscito. Nel pacchetto c'erano cinque giochi indipendenti e anche ora potrai pagare ciò che vorrai! Erano inclusi Braid, Osmos, Revenge Of The Titan, Cortex Command e Machinarium. Farò una recensione per tre di questi giochi nei prossimi numeri di Full Circle. Non vorrei recensire Osmos poiché l'ho già fatto nel numero 37 e non vorrei recensire Machianrium almeno finché resterà un gioco in Flash.

Le mie recensioni della serie di Humble Indie Bundle 2 inizieranno con Braid, un gioco indipendente molto famoso, rilasciato nel 2008 per Xbox 360. Tu sei Tim e devi cercare di liberare una principessa da un mostro. La storia è raccontata tramite periodi di testo che spiegano cosa sta osservando Tim e le sue motivazioni.

Braid è essenzialmente come ogni altra piattaforma, bisogna spostarsi da una parte all'altra della mappa 2D, saltando fra piattaforme e schivando i nemici. Ha comunque alcuni meccanismi di gioco particolarmente piacevoli. Dovete raccogliere le tessere dei puzzle per tutto il mondo e dopo metterli insieme. Ci sono 6 mondi da esplorare dove trovare le tessere del puzzle.

Una interessante caratteristica è che Tim può andare indietro o avanti nel tempo. Questo vi aiuterà se morirete o dovete schivare i nemici, certi puzzle richiedono proprio l'impiego di questa opzione. Un'altra eccezionale opzione è quella di poter viaggiare attraverso tutti i diversi mondi senza bisogno raccogliere i pezzi del puzzle di quel particolare mondo. Quindi se vi bloccate ad un certo punto del gioco, potete sempre continuare e godervi il resto.

Braid ha una trama con un singolo giocatore, nella quale venite catapultati fin da subito. Non ha menù con i quali dover interagire. La storia dovrebbe richiedere non più di 6 ore per essere completata, ma è abbondantemente rigiocabile da poter scoprire ogni bit di questo magnifico gioco.

Braid ha una bellissima grafica, ripetuta per tutti i diversi livelli che giocate e con cui interagite. È sempre bello vedere diversi stili grafici nei giochi indipendenti. In Braid, colori vivaci in uno stile acquarello sono una piacevole novità rispetto al marrone/grigio dei giochi a cui siamo abituati a giocare. Anche la colonna sonora è di elevata qualità, la musica si adatta bene quando andate avanti o indietro nel tempo.

Braid è un fantastico gioco indipendente che ha avuto molto successo in tutte le piattaforme per cui è stato rilasciato ed è un grande onore che sia stato rilasciato finalmente anche per Linux. La storia, il gioco, l'atmosfera, le grafiche e l'audio sono eccellenti, un nuovo livello di accuratezza per un gioco indipendente. Braid è sostanzialmente una piattaforma, che permette di muovervi attraverso diversi mondi, raccogliere oggetti e schivare nemici, ma ha anche altre interessanti funzionalità per tenere il gioco vivace e intrigante. La funzione che consente di viaggiare nel tempo rende Braid più facile, consentendovi di non perdere, ma aggiunge enigmi impegnativi nel mix. Braid è una piattaforma divertente con un'eleganza di un certo livello, vale sicuramente la pena giocarci.

Punteggio: 9/10

Pro:
- Eccellente livello di progettazione
- Interessanti funzioni di gioco
- Alta qualità dello stile artistico e della colonna sonora

Contro:
- È impossibile perdere con la funzione di viaggio nel tempo

Q&A

Preparato da Gord Campbell

Se avete domande su Ubuntu, scrivete a questions@fullcirclemagazine.org e Gord vi risponderà nelle prossime edizioni. Per favore inserite più informazioni che potete riguardo il problema.

D Vorrei installare la documentazione di Gimp in locale. Ho installato il pacchetto "gimp-help-common", ma questo non ha attivato la funzione aiuto nel programma stesso.

R Installa "gimp-help-en" (o la versione per la tua lingua).

D L'installazione di un tema su Maverick è fallita. Ora quando provo a fare clic in determinati "posti", incluso la cartella home, al posto di aprire la cartella in Nautilus, mi si apre un box di dialogo "aspetto e preferenze" con un errore.

R (Grazie a Frogs Hair nel Forum di Ubuntu) Fai clic con il tasto destro del mouse sul desktop e seleziona "Crea cartella". Fai clic destro sulla cartella e seleziona "Apri con un'altra applicazione...". Seleziona "Esplorazione file" dal menù e ricorda di spuntare "Ricorda questa applicazione". Rimuovi la cartella quando hai finito.

D Qualcuno sa come far visualizzare questo video su Ubuntu?

http://www.cbsnews.com/video/watch/?id=7166315n
Tutto quello che ottengo è una schermata nera vuota con entrambi i browser, Firefox e Chromium.

R Disabilita "AdBlock Plus" e "Noscript" per vedere il video con Firefox.

D Come posso ascoltare una stazione radio che manda in onda la sua programmazione in un formato Windows Media?

R Vai su Amministrazione/Sorgenti Software e abilita i repository di Medibuntu. Chiudilo ed esegui Amministrazione/Gestore dei pacchetti Synaptic. Fai clic su "ricarica", poi installa "non-free codecs". Avvia Firefox e dovresti essere in grado di ascoltare l'audio in streaming.

D Quando provo ad installare Ubuntu, arriva fino a un certo punto, poi si blocca su una schermata vuota e il cursore lampeggia nell'angolo in alto a sinistra.

R Ci sono due articoli nella Documentazione della Comunità di Ubuntu che potrebbero aiutarti. Il primo descrive i problemi comuni con il CD ed è chiamato "BootFromCD". Il secondo articolo descrive l'uso delle opzioni d'avvio per gestire i "capricci" con il proprio hardware ed è chiamato "BootOptions". Da quello che ho visto uno o l'altro risolve almeno il 90% dei problemi.

D Stavo installando Ubuntu 10.10 ed ho ricevuto una schermata in cui mi chiedeva "chi sei". Ho compilato tutti i campi, ma il pulsante "avanti" non funzionava ancora.

R Inserisci il nome del computer e dell'utente con lettere minuscole.

D Sul computer sono installati Windows 7 ed Ubuntu 10.10 e voglio aggiungere Opensuse. Cosa dovrei fare riguardo Grub?

R Durante l'installazione di Opensuse, digli di non installare il Grub perché include le versioni vecchie. Dopo l'installazione accedi dentro Ubuntu ed esegui il comando dal Terminale.

```
sudo update-grub
```

Avrai bisogno di eseguirlo ogni volta che viene installata la nuova versione del kernel di Opensuse.

D Normalmente, ero solito aprire Spotify (la versione per Linux) e una volta selezionata

la musica chiudere la finestra. Spotify rimaneva in esecuzione in background e sul pannello superiore appariva una piccola icona. Ogni volta che volevo aprire Spotify, dovevo fare clic sulla piccola icona in alto.

Ora Spotify viene eseguito in background, ma l'icona non appare. Quando faccio clic sull'icona regolare sul desktop, mi dice che Spotify è già in esecuzione e non si apre. Ora non posso più aprire Spotify. Tutto quello che posso fare è eseguire il comando kill sul processo e riavviare completamente il programma. Una cosa simile accade con Skype.

R Fai clic con il tasto destro del mouse su un'area del pannello, seleziona "Aggiungi al pannello", scorri la lista verso il basso e seleziona "Area di notifica". Le icone di Spotify e Skype appariranno quando esegui quei programmi.

D Ho installato un hard disk a stato solido "OCZ Vertex 2" sul mio Thinkpad T61p. La velocità massima di trasferimento che ottengo è di 136.63. MB/sec. Perché non è più veloce di così?

R Quel computer usa una connessione SATA 1 per il disco rigido. la tua velocità di trasferimento è limitata dalla velocità del SATA 1.

D Dove posso trovare Ubuntu 10.10 per i PowerPC?

R http://cdimage.ubuntu.com/ports/releases/10.10/release/

D Ho una scheda video ATI Radeon 9200 connessa ad un monitor LG M237WA via cavo RGB. Non posso vedere lo sfondo, mi appare nero. Inoltre quando massimizzo la finestra ricevo lo stesso una schermata nera.

R Disattivare "Effetti visivi" risolve il problema.

D Ridimensionare le finestre afferrandole dai bordi è difficile.

R Cambia il tema a "Dust" o "Clear looks". Vai su Sistema/Preferenze/Aspetto, poi seleziona il tema "clearlooks" al posto di quello predefinito (Ambiance).

D Ho appena installato Ubuntu e la risoluzione massima dello schermo che riesco ad ottenere è 1280x720. Quando usavo Windows era 1400x900 o qualcosa simile. Ho installato i driver Nvidia ed ora il mio schermo si trova in basso a sinistra.

R Apri il terminale e digita:

```
sudo nvidia-xconfig
```

Riavvia il computer e poi vai su Sistema > Amministrazione > Impostazioni Nvidia X Server per regolare la tua risoluzione.

D È possibile usare un'uscita audio ottica sul mio computer?

R Apri Accessori/Terminale e inserisci questo comando:

```
alsamixer
```

Usa le frecce direzionali per spostarti tra le varie uscite ottiche, S/PDIF. Poi usa il tasto "m" per accenderlo e spegnerlo.

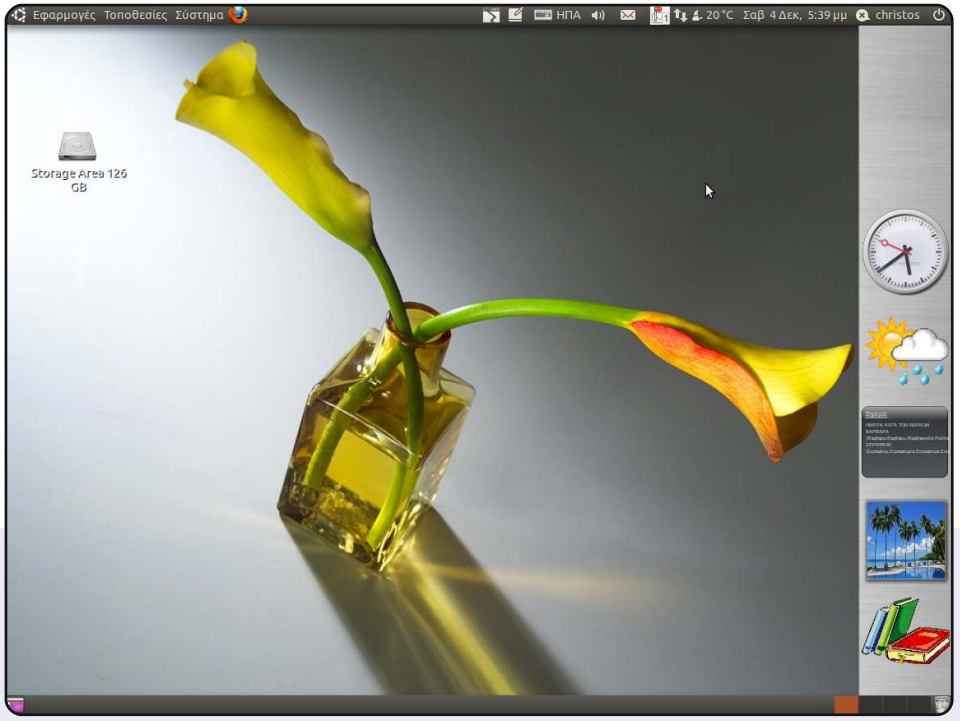
IL MIO DESKTOP

Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Manda le tue schermate e foto a: misc@fullcirclemagazine.org . Includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.

Ho fatto alcuni miglioramenti al desktop del mio portatile con le impostazioni di AWN, screenlet e cairo dock insieme allo sfondo fornito con Ubuntu 10.10.

Utilizzo un portatile Toshiba L3100, processore Intel Centrino core 2 duo, 120GB hdd, 2GB DDR2 RAM. Volevo che il tema del mio desktop avesse un tocco ambientale, così ho scelto un colore verde luminoso e ho chiamato il desktop “FAZZOLETTO DI TERRA”.

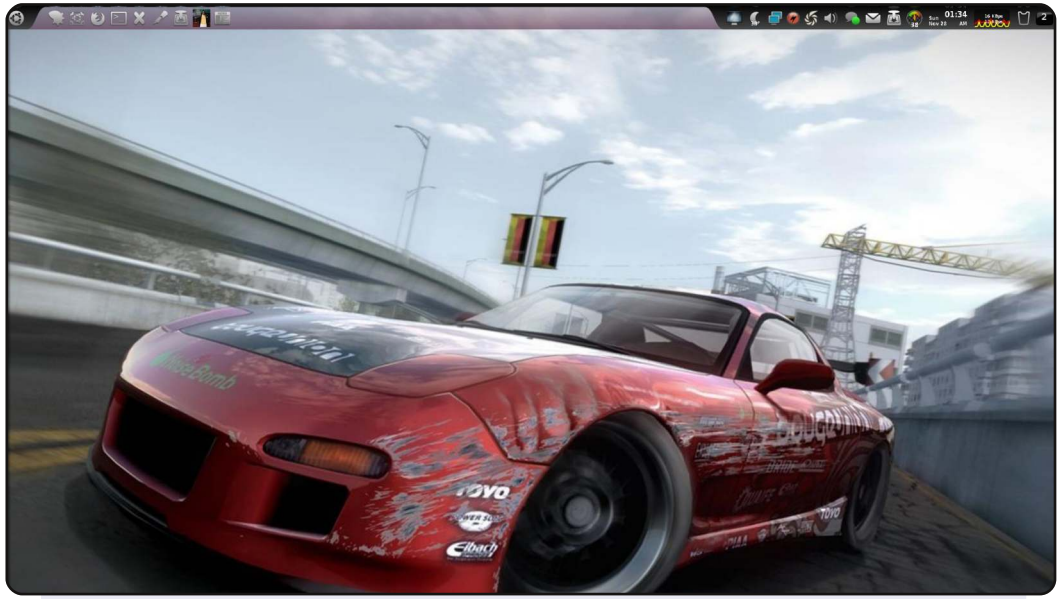
Anish Chirakkal Aravind



Lo sfondo cambia ogni volta che apro il computer (uso il programma DesktopNova per questo). Nella barra laterale ho le seguenti screenlet: Clock, previsioni meteo, una screenlet che ti dice le feste religiose del giorno (ad es. S. Barbara) e la giornata internazionale, una finestra di presentazione connessa a Flickr e un lanciatore per gli e-book che leggo.

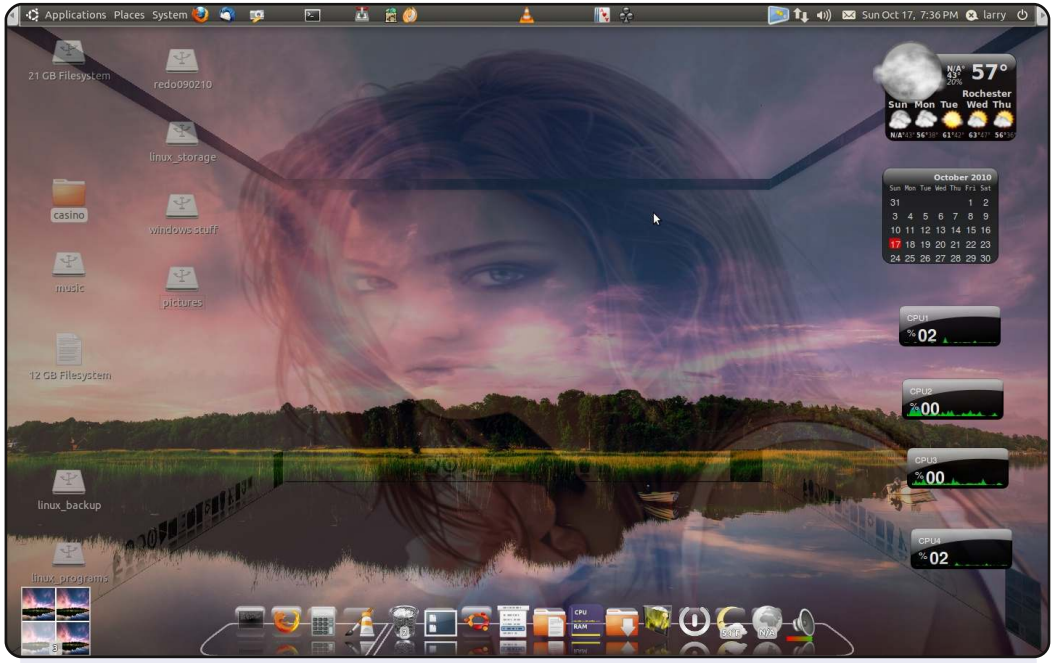
Le mie specifiche:
CPU Intel Core Duo 2GB, 2.83 GHz, Ubuntu 10.10, HDD 250 GB

Christos



Utilizzo Ubuntu 10.10 Maverick Meerkat a 64 bit. Non mi piacciono le icone del desktop, così ho disabilitato il mostra icone del desktop in gconf per dare al mio desktop un aspetto pulito. Sebbene non si veda dalla foto, ho utilizzato anche una presentazione come sfondo creata con "crebs" (create background slideshow). Il tema di Gnome è Elegant Gnome personalizzato usando le Aw0ken Icons. Ho sostituito le barre predefinite di Ubuntu con il solo AWN Dock (versione trunk) usando lo stile Lucido con menu, lanciatore/gestione delle attività, mostra desktop, meteo, area notifiche, indicatore, sensori hardware, orologio/calendario, monitor di banda, cestino e l'applet - passa a un altro desktop – così imita i pannelli rimossi; gira anche compiz perché awn richiede un compositing window manager per funzionare. Ho scelto compiz al posto del compositing predefinito di Gnome perché quello di Gnome ha ancora quel bug del video spezzato, poiché la frequenza di aggiornamento non può ancora essere modificata oltre i 50mhz.

Corry Douglas



Qui c'è il mio desktop Ubuntu 10.10. Il desktop è stato modificato installando 'cairo', alcune 'screenlet' e modificando un po' le impostazioni di compiz. Utilizzo gli attuali driver video nVidia alla risoluzione 1400x900 su un monitor a schermo piatto LCD Samsung 19".

Lo sfondo è preso dal sito Deviant Art (nella sezione "HD"), che al momento del download era #106.png, e io credo che la figura 'filigranata' sia di Grace Park e recuperata da un sito che ho dimenticato.

Le specifiche base del mio sistema sono: scheda madre Gigabyte Ga0965P0ds3, processore Intel Q09400, 4GB Gskill pc-6400 RAM, scheda video EVGA Geforce-95000GT PCIE e tre dischi SATA. Il sistema è overcloccato da 2.6GHz a 3.2GHz e il processore è raffreddato da un dissipatore di calore/ventola completamente in rame Thermaltake Mini Typhoon.

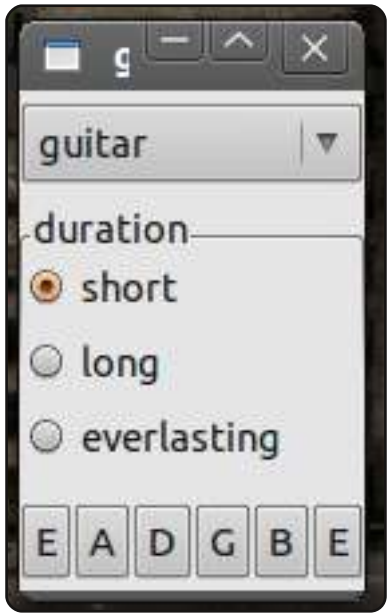
Larry Rudolph

gTune

Sito: http://sourceforge.net/projects/gtune/

La prima cosa che un chitarrista deve fare è, ovviamente, accordare la propria chitarra. Sicuramente ci sono degli accordatori fisici che si collegano allo strumento e stabiliscono se si è sulla tonalità giusta. Tuttavia, se non avete voglia di spendere del denaro, c'è una splendida alternativa come gTune. gTune è molto semplice: occorre scaricare il codice binario, avviarlo e selezionare lo strumento e la nota. Si può anche impostare la lunghezza ("breve", "lungo", "infinito") del tono. È minimalistico e fa bene il suo lavoro.

Per installare gTune, basta scaricare il file appropriato dalla pagina di Sourceforge. Esiste un file .bin precompilato, se non vi va di perdere tempo a farlo da voi.

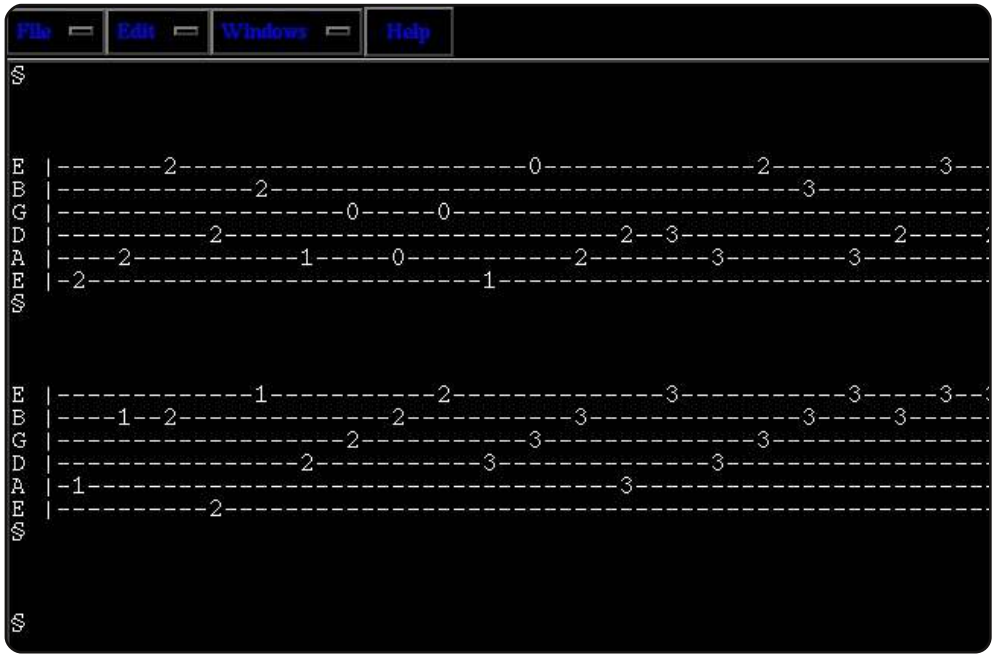


eTktab

Sito: http://etktab.sourceforge.net/

Se siete dei compositori, potreste apprezzare eTktab. Quest'applicazione open-source, sviluppata da Jason Sonnenschein, permette di creare delle tablature usando la tastiera. Sostanzialmente, si hanno a disposizione trenta posizioni sui tasti (cinque per ogni corda), ognuna con una chiave assegnata sulla vostra tastiera. Si possono anche aggiungere ulteriori corde (fino a tre in più), accordare lo strumento e persino aggiungere i testi. Una volta terminato il proprio lavoro, si può esportare il tutto in un file ASCII o semplicemente copiare e incollare le tablature da eTktab in un file di testo.

Per installare eTktab, usate il pacchetto Debian sul sito ufficiale.

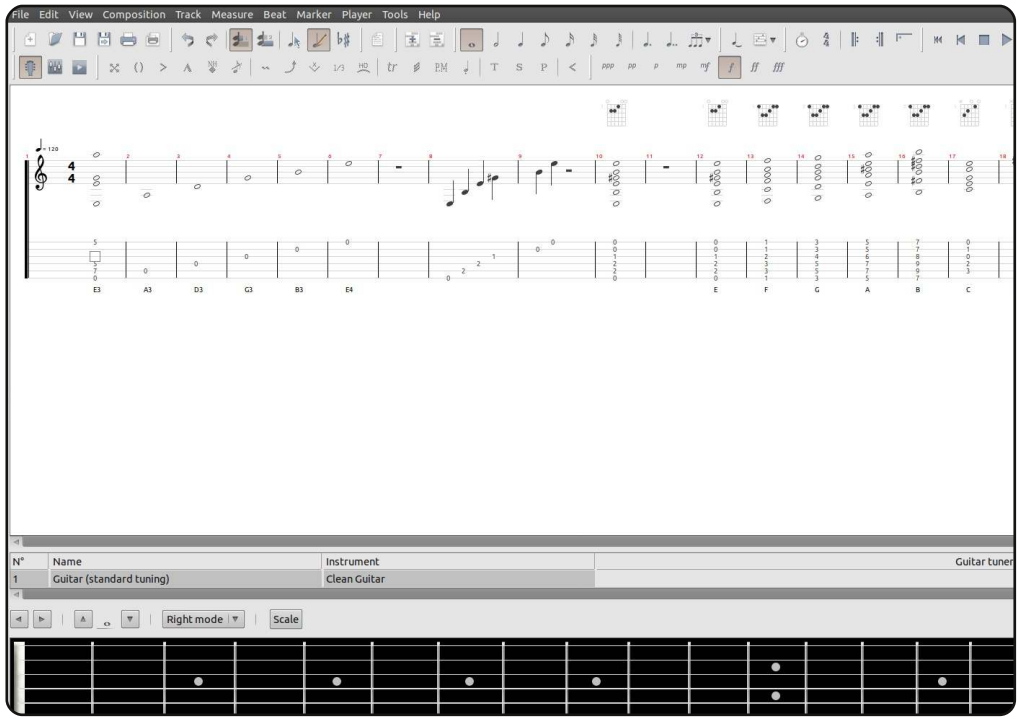


TuxGuitar

Sito: http://tuxguitar.herac.com.ar/

Se desiderate una soluzione più avanzata (e anche più elegante) per comporre musica, provate TuxGuitar. Il programma, scritto in Java, supporta una gran varietà di funzioni, compresi diversi strumenti, le tastiere virtuali di piano e chitarra, svariate funzioni per la composizione (comprese le battute e l'aggiustamento del tempo), e un'anteprima sonora. Il punto forte, diversamente dalla maggior parte dei programmi in Java, è la bellissima interfaccia che ben si integra con KDE e Gnome.

Per installare TuxGuitar, utilizzare il pacchetto ***tuxguitar*** package nel repository Universe.

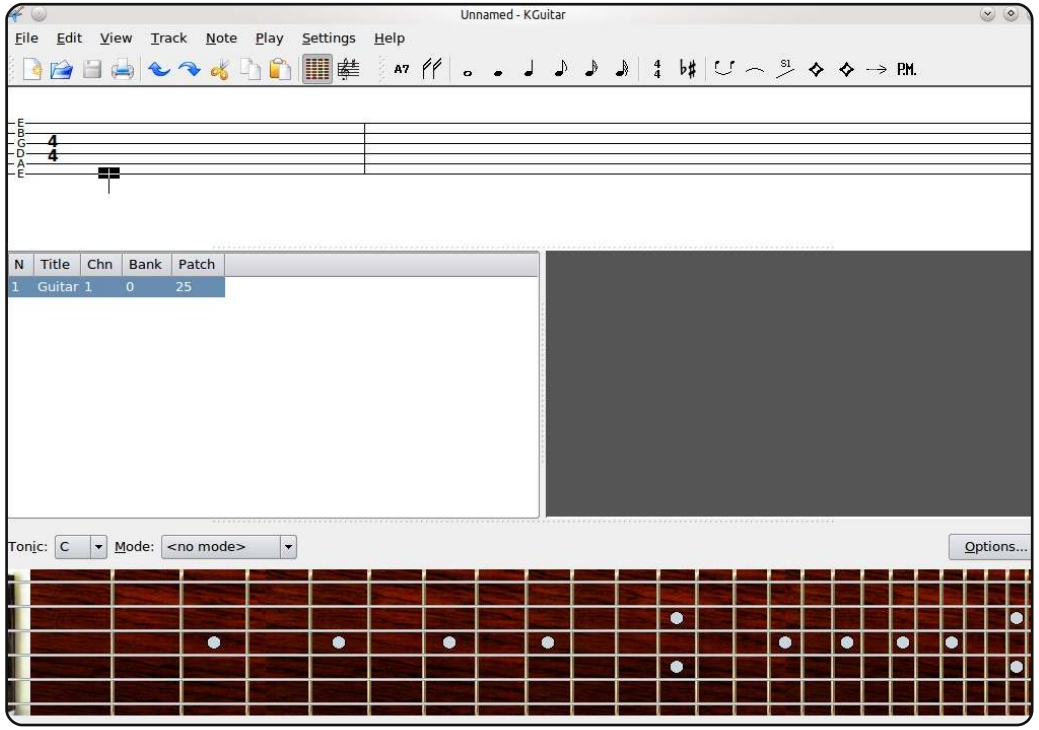


KGuitar

Sito: http://kguitar.sourceforge.net/

KGuitar, un altro programma molto avanzato, è la creazione di Mikhail Yakshin, frustrato per la mancanza di una soluzione conveniente ed efficace per tutti i chitarristi che utilizzano sistemi operativi open-source. Dopo molti anni, il progetto di Yakshin supporta una gran quantità di caratteristiche, come la modifica dei tab, una tastiera, i testi, l'importazione/esportazione MIDI, il supporto per GuitarPro, TablEdit o i formati ASCII. Supporta anche altri strumenti oltre la chitarra.

Per installare KGuitar, utilizzare il pacchetto ***kguitar*** nel repository Universe.

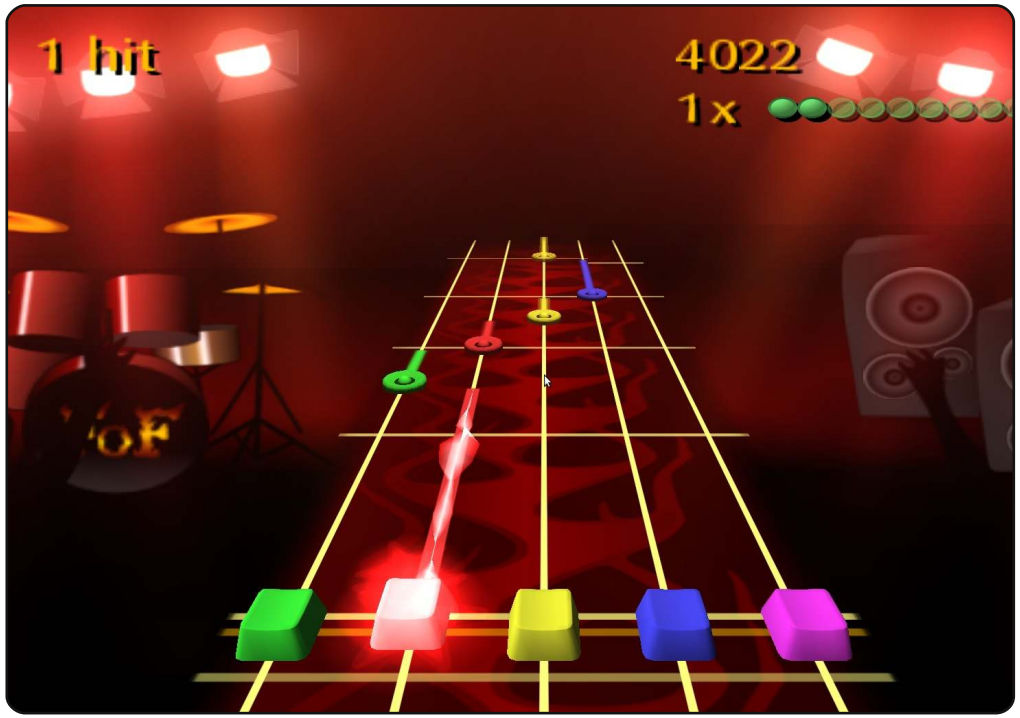


Frets on Fire

Sito: http://fretsonfire.sourceforge.net/

Che siate chitarristi hardcore o tradizionalisti in ambito musicale, Frets on Fire vi piacerà sicuramente. Questo gioco open-source ha molti punti in comune con i più commerciali Guitar Hero e Rock Band. In sostanza, si userà una tastiera come chitarra (tasti F1-F5) per pizzicare (tasto Invio) le corde, cercando di colpire le note al momento giusto. Nonostante FoF probabilmente non insegnerà nulla riguardo la musica, vi procurerà ore e ore di divertimento per tutte le età e le capacità musicali.

Per installare Frets on Fire, utilizzare il pacchetto ***fretsonfire*** nel repository Universe.



ubuntu-uk
local community support team

Il podcast Ubuntu UK è presentato da membri della comunità di Ubuntu Linux del Regno Unito.

Il nostro obiettivo è di fornire informazioni aggiornate e attuali sugli e per gli utenti di Ubuntu Linux di tutto il mondo. Trattiamo tutti gli aspetti di Ubuntu Linux e del Software Libero e ci rivolgiamo a tutti, dai nuovissimi utenti ai più esperti programmatori, dalla linea di comando fino all'ultima GUI.

Dato che la trasmissione è prodotta dalla comunità di Ubuntu UK, il podcast rispetta il Codice di Condotta di Ubuntu ed è quindi adatto a tutte le età.

http://podcast.ubuntu-uk.org/

ubuntu uk podcast

Download

Disponibile in formato MP3/OGG in Miro, iTunes o ascoltatelo direttamente dal sito.

COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista , date un'occhiata al nostro wiki: http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine
Inviateci i vostri articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Se desiderate inviarci delle **notizie**, scrivete a: news@fullcirclemagazine.org

Inviate i vostri **commenti** o esperienze Linux a: letters@fullcirclemagazine.org

Le **revisioni** Hardware/software vanno inviate a: reviews@fullcirclemagazine.org

Le **domande** sulle interviste future vanno inviate a: questions@fullcirclemagazine.org

Le schermate dei **Desktop** vanno inviate a: misc@fullcirclemagazine.org

... oppure visitate il nostro **forum** a: www.fullcirclemagazine.org

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI VOI!

Una rivista non è una rivista senza degli articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle vostre Opinioni, Desktop e Storie. Desideriamo anche le vostre Recensioni (giochi, applicazioni & hardware), articoli How-To (su ogni soggetto K/X/Ubuntu) e qualsiasi domande, o suggerimenti, che possiate avere.
Inviateli a: articles@fullcirclemagazine.org

Gruppo Full Circle

Capo redattore - Ronnie Tucker
ronnie@fullcirclemagazine.org
Webmaster - Rob Kerfia
admin@fullcirclemagazine.org
Manager comunicazioni - Robert Clipsham
mrmonday@fullcirclemagazine.org
Podcast - Robin Catling
podcast@fullcirclemagazine.org

Editing e correttori di bozze
Mike Kennedy
David Haas
Gord Campbell
Robert Orsino

Il nostro ringraziamento va a Canonical, ai molti gruppi di traduzione nel mondo e a **Thorsten Wilms** per il nuovo logo Full Circle.

Termine per il n. 47:
Domenica 06 marzo 2011.

Pubblicazione del n. 47:
Venerdì 25 marzo 2011.

IL GRUPPO FCM ITALIANO

full circle magazine
ubuntu-it
traduzione italiana

ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto**: tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero**.

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:
• scrivendo articoli in inglese;
• traducendo in italiano i testi;
• revisionando i testi;
• impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina** Partecipare del nostro wiki.

Oggi partecipare e' ancora piu' facile!

Coordinatore del gruppo: Cristiano Luinetti

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Traduttori:
Alessandro Losavio
Bianca Kwey
Davide Miceli
Fabrizio Nicastro
Francesco Cargiuli
Gianluca Santoro
Giuseppe Calà
Giuseppe D'Andrea
Irene Bontà
Marco Letizia
Roald De Tino

Revisori:
Aldo Latino
Alessandro Losavio
Davide Miceli
Giulio Tani
Marco Buono
Marco Letizia

Impaginatori:
Aldo Latino
Davide Miceli
Fabrizio Nicastro
Marco Buono
Paolo Garbin

Edizione audio/video:
Paolo Rotolo

Edizione eBook:
Aldo Latino
Davide Miceli

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro **Archivio**.

Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. **Fai clic qui** per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM** della comunità Ubuntu-it.
Per ogni altra informazione **visitate il nostro sito web:** http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm.